ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 10 LUGLIO 1883.

Nuovo stabilimento siderurgico in Italia.

(Nostre informazioni).

Sappiamo che fin dal decorso anno, per iniziativa dell'ing. comm. Rognetta, furono, d'accordo coi signori Schneider e C°, proprietari delle officine del Creusot, accuratamente studiate le risorse della Valle d'Aosta in minerali di ferro, in vista dell'impianto di un grande stabilimento metallurgico in Italia. I minerali dell'Isola d'Elba non potrebbero che in parte servire per gli approvvigionamenti della fabbrica d'acciaio, perocchè si afferma che i minerali dell'Elba non sono manganesiferi e contengono troppo zolfo per poter essere utilmente impiegati nella fabbricazione degli acciai superiori, e debbono perciò essere mescolati in proporzioni convenienti con minerali carbonati a manganesiferi; ed i minerali di Cogne della Valle d'Aosta furono riconosciuti convenientissimi per tale miscela, entrando in essa in notevole proporzione. Pare che le trattative siano molto avanzate tanto da far sperare una pronta soluzione.

Difatti il signor Raymond, ingegnere in capo delle miniere della ditta Schneider e C°, giunse ieri nella nostra città e partì con altri alla volta di Cogne per gli ultimi rilievi ed esami delle miniere e degli stabilimenti.

Sembra che per l'impianto si formerebbe una Società anonima italiana col capitale di 20 milioni. I principali promotori sarebbero il sig. Enrico Schneider del Creusot, diversi istituti di credito, fra i quali l'Unione Banche piemontese e subalpina, l'ing. comm. Rognetta e parecchi notevoli banchieri italiani ed esteri.

Lo stabilimento metallurgico si occuperebbe specialmente della fabbricazione degli acciai di qualità superiore, per gli usi della guerra, della marina e delle ferrovie.

L'ubicazione dello stabilimento non sarebbe ancora decisa, cercandosi un sito ove si possano assicurare gli approvvigionamenti di litantrace dalle provenienze inglesi, dal mezzogiorno della Francia o dalla Germania per la via del Gottardo.

Le miniere di Cogne riceverebbero una potente organizzazione analoga a quella d'Allevard e St-Georges, ora appartenenti al Creusot, in modo da assicurare un'estrazione importante; gli alti forni locali verrebbero conservati e forse anche esteri per la fabbricazione di ghise speciali.

Per la ferrovia Nizza-Tenda. — Leggiamo nel *Phare du littoral* che il signor Lagrange de Langre, prefetto delle Alpi Marittime, è partito per Parigi. Egli è andato a conferire coi ministri rignardo a certi affari amministrativi e dove occuparsi più specialmente della questione delle ferrovie del dipartimento. Egli si è fatto indirizzare dai differenti uffizi della sua amministrazione e dalla Camera di commercio tutti i documenti che potranno servirgli ad istruire questa vertenza presso i ministri competenti.

Una disgrazia al bersaglio. — Un caso miserando accadeva venerdì sera a Livorno.

Alle 5 1/2 un distaccamento del 59° regg. fant. trovavasi nella località del Marzocco per le consuete esercitazioni al bersaglio.

Erano da poco cessati i tiri e i militari stavano al riposo, allorchè si udì una detonazione alla quale seguirono due grida.

Che era avvenuto?

A quanto si assicura, parecchi dei soldati avevano tuttora l'arma carica. Ad uno di essi accidentalmente il colpo partiva e il proiettile sfiorando l'anca del soldato Mariano Marco, che cadeva ferito, colpiva nel petto un altro soldato, Tommaso Paconza, rendendolo all'istante cadavere.

In un attimo accorsero sul luogo della catastrofe due capitani medici e molti ufficiali, e tanto il ferito che il morto vennero trasportati all'ospedale militare.

A cura del Comando del presidio si procede ad un'inchiesta sul lagrimevole fatto.

Il Paconza era nativo di Marino (provincia di Chieti); l'altro soldato ferito è di Cesena (provincia di Treviso).

Entrambi appartenevano alla classe 1861.

Acciughe ad uso. — La mattina del 7 corrente nel porto di Vado i pescatori trassero nella rete in poche ore oltre a 2000 chilogrammi di acciughe.

Che cuccagna!

Il Centenario di Colombo in Ispagna. — Leggiamo nella *Corrispondencia de Espana* la seguente notizia, che farà piacere a ogni lettore italiano: « È stato accettato con entusiasmo il pensiero di celebrare il centenario di Cristoforo Colombo nel convento della Rabida (quello che ospitò il grande viaggiatore italiano ne' suoi pellegrinaggi attraverso la Spagna), al porto di Palo (donde salparono per la prima volta alla ricerca delle terre americane le navi spagnuole), e a Madrid. »

Ultimo corriere

IL COMMERCIO DEL GRANO NEGLI STATI UNITI.

Ecco una statistica della produzione, esportazione e consumo del grano negli Stati Uniti d'America durante le ultime cinque annate:

	Quantità raccolta ettol.	Esportazione Farina ettol. compresa	Semente ettol.	Consumazione ettol. ed altri usi ettol.
1878-79	173,850,000	41,307,278	18,973,000	50,569,110
1879-80	175,450,440	63,182,310	19,319,280	91,997,250
1880-81	192,877,200	82,944,216	17,192,710	88,736,650
1881-82	167,946,000	59,200,722	15,560,160	93,185,630
1882-83	131,167,272	31,681,242	12,670,915	83,820,560
Media	168,258,382	55,263,462	16,343,813	81,761,920

La quantità di grano riservata per il consumo nell'interno degli Stati rappresenta per questo periodo di tempo una media di 1 ettol. 02.7 per individuo. Calcolando che la popolazione degli Stati Uniti al 30 giugno ora scorso era di 94,807,000 abitanti, si ha che il consumo attuale del grano è di 89,198,392 ettolitri.

I depositi di grano al 1° luglio non erano molto abbondanti; essi potevano essere di circa 12,250,000 a 14,000,000 ettolitri.

Il raccolto del 1882 venne valutato in 176,464,914 ettolitri.

L'esportazione dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1883 si eleva a 50,750,000 ettolitri, dei quali 1,820,000 dovettero essere impiegati in seminagioni.

Ecco come si potrebbe stabilire la situazione:

Soprappiù del raccolto 1881	Ett.	13,000,000
Raccolto 1882	»	176,464,914
	Totale Ett.	189,464,914
Seminagioni	Ett.	18,320,000
Consumo	»	89,198,392
Esportazione	»	50,750,000
		159,148,392
Deposito al 1° luglio 1883 Ett.		30,316,522

dei quali 7,200,000 sono visibili nei magazzini ed il restante è ridotto sotto forma di farina, oppure si trova nei granai del commercio ed in quelli rurali.

Viaggi d'istruzione. — A rendere più agevole agli allievi e al personale direttivo ed insegnante dei collegi-convitti, scuole d'applicazione, d'agronomia, licei ed altri istituti siano governativi o dal Governo anche solo riconosciuti, l'intraprendere viaggi d'istruzione o di piacere, il Ministero dell'istruzione pubblica iniziò e condusse a compimento con quelle dei lavori pubblici le necessarie trattative per ottenere dalle Amministrazioni ferroviarie delle Romane, Meridionali, Calabro-Sicule e dell'Alta Italia che la riduzione da qui concessa del 30 sia portata al 50 per cento sull'ordinario prezzo di tariffa, a condizione che il numero delle persone viaggianti non sia minore di venti, compresi i superiori e le persone di servizio. Lo stesso vantaggio è stato convenuto anche per le allieve di scuole e educandati femminili dipendenti dal Governo e dal Governo riconosciuti.

Viaggio di perfezionamento all'estero. — Dovendosi provvedere all'ufficio di insegnante di filatura e tessitura nella Scuola industriale di Arpino è aperto un concorso per un viaggio di perfezionamento all'estero.

Il vincitore del concorso dovrà dimorare per un anno in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra e dedicarsi esclusivamente allo studio teorico e pratico dell'industria tessile, e in particolar modo della filatura e della tessitura della lana cardata e pettinata, e presentare al suo ritorno una particolareggiata relazione.

Durante la dimora all'estero gli verrà pagata una indennità mensile di L. 250; gli sarà inoltre pagata la somma di lire 600 per sopperire alle spese di viaggio.

Il concorso avrà luogo per titoli. Per esservi ammessi i candidati dovranno inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 31 agosto venturo, apposita istanza, alla quale andranno uniti, oltre tutti i titoli che si crederanno utili allo scopo, i seguenti documenti:

1. Il certificato autentico, o in copia autenticata, degli studi fatti;
2. Una succinta narrazione della vita scientifica e didattica del candidato;
3. La fede di nascita, da cui risulti che il concorrente ha età non inferiore ad anni 21, ed i certificati di moralità;
4. Una dichiarazione colla quale il candidato si obbliga, qualora egli ottenga il posto e l'esito della sua missione all'estero sia stato riconosciuto soddisfacente, ad insegnare la filatura e tessitura della lana nella Scuola industriale di Arpino, durante tre anni, collo stipendio annuo di L. 2400.

Il disastro di Bologna. — Alcuni giorni fa a Bologna era di poco suonato il mezzogiorno quando si udì uno scoppio fragoroso e spaventevole nel laboratorio pirotecnico di Ariodante Negri, in via della Grada presso il canale di Reno. Allo scoppio tenne dietro la rovina dei muri del laboratorio e fiamme gigantesche si videro alzarsi e circondare da ogni parte la piccola casa.

In un baleno accorsero sul luogo pompieri, guardie, soldati e cittadini per dare opera allo spegnimento del fuoco e allo sgombro delle macerie, sotto le quali si diceva sepolto un lavorante del Negri.

E pur troppo, dopo un faticoso e prudente lavoro, si scoprì il cadavere mutilato e quasi carbonizzato del giovane operaio, che al momento della catastrofe era solo nella casa a preparare fuochi d'artifizio.

Scudi di vetro. — Bisogna confessare che l'ingegno dei falsari non si arresta innanzi a nessuna difficoltà.

A Verona un povero contadino, contrattando al mercato la sua merce, ricevette in pagamento uno scudo ed altre monete d'argento.

Siccome il pezzo da cinque lire gli dava noia in tasca, pensò di comperare del prosciutto da un vicino pizzicagnolo e così cambiarlo.

Compera il prosciutto, estrae la moneta e la consegna al garzone che stava al banco. Questi la prende, l'esamina, gli par buona; ma per meglio assicurarsi del suono, la getta sulla pietra del banco con un po' di forza..... Miracolo! Lo scudo va in mille bricioli.

Figuratevi la sorpresa degli astanti.

— È falso! — grida il garzone.

E il contadino si fa il segno della croce credendo ad una malia.

Finalmente, esaminando i frantumi della moneta, il povero uomo dovette convincersi non trattarsi d'altro che di un tiro di falsificatori. Lo scudo è composto di una sostanza vetrina opaca e resistente. È vetro misto ad una lega che gli dà il peso specifico dell'argento. Lo superficie sono inargentate alla perfezione ed il conio è imitato meravigliosamente.

Due sposi morti in mezzo ai fiori. — Gli sposi Ligoux, fiorai a Joinville-le-Pont (Francia), avean pranzato giorni fa coi loro parenti. Questi si ritirano verso le otto di sera, e gli sposi, rimasti soli, si posero a passeggiare un istante pel giardino. Siccome la sera era fresca così si rifugiarono nella serra, che è a dimensioni abbastanza grandi, si assisero e si addormentarono. Il mattino un giovane giardiniere, entrando nella serra, trovò i due sposi immobili sui loro scranni di giunco. Erano morti asfissiati dai fiori.

L'ESPORTAZIONE DEI VINI ITALIANI.

Il prof. ing. G. B. Cerletti, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, ha pubblicato di questi giorni un interessante opuscoletto *sull'esportazione dei vini italiani specialmente in Inghilterra*, corredando il suo lavoro di molteplici tavole statistiche compilate coi dati forniti dalla Direzione generale delle gabelle.

Mentre segnaliamo ai cultori dell'enologia l'importante pubblicazione del professore Cerletti, ci permettiamo di spigolare nelle sue statistiche alcune cifre che possano dare ai nostri lettori un criterio per lo meno approssimativo sul commercio dei vini nel nostro paese.

L'esportazione dei nostri vini, dal confronto dei due quinquennii 1875-1879 e 1878-1882 appare grandemente cresciuta.

Difatti mentre la media del primo quinquennio segna una esportazione di 569,958 ettolitri, quella del secondo quinquennio ammonta ad 1,471,117 ettolitri.

Si è dunque triplicata l'esportazione nostra in soli 5 anni.

La stessa via ma in senso, per fortuna nostra, l'importazione di vini forestieri nel nostro paese.

Rileviamo a questo proposito che mentre la media del quinquennio 1875-79 ci dà una importazione di 57,005 ettolitri, quella del quinquennio 1878-82 non arriva che a 33,755 ettolitri.

La stessa diminuzione nell'importazione, o la stessa cessata nell'esportazione si riverbera pure nel commercio di vini in bottiglie.

La maggior parte dei nostri vini dal 1879 in poi viene assorbita dalla Francia; solo nel quadriennio 1878-81 noi abbiamo fornito alla Francia una media di 1,959,071 ettolitri, che è la più alta fra tutte le nazioni; in seconda linea viene la Svizzera con un consumo medio di ettol. 96,538; poi l'Inghilterra con una media di 66,173 ettol.; quindi l'Austria, ecc.

Nel commercio di vini in bottiglie la esportazione maggiore si ha coll'America meridionale, quindi colla Francia, coll'America settentrionale, coll'Egitto, ecc.

Le cifre non si presentano più rosee per noi rignardo all'esportazione di vini in Inghilterra, che sarebbe pure un ottimo mercato per lo smercio dei nostri vini... Mentre la nostra esportazione di vini in Inghilterra nel decennio 1862-71 era di 115,188 ettolitri, nel decennio 1872-81 essa si abbassò ad ettol. 80,184. Ciò in causa della grande concorrenza che nell'esportazione ci fa la Francia, quantunque il pochi anni abbia dovuto subire la diminuzione della metà della sua produzione media, ed anche in parte della nostra spinta nel cavare le nostre comunicazioni per mare coi mercati inglesi.

Converrebbe perciò ai produttori di vini italiani aprire un vivo commercio con Londra, ed il Cerletti nel suo opuscolo cita appunto e spiega i bisogni di questo commercio, ne valuta i probabili guadagni e suggerisce i mezzi per iniziarlo.

A quell'opuscolo pertanto noi indirizziamo coloro che volessero avere maggiori schiarimenti su questa questione importantissima, inquantochè il mezzo di far crescere la nostra potenza economica sta nel far conoscere, apprezzare e ottenere possibilmente un grande smercio dei nostri prodotti all'estero.

— **Bolide.** — Una splendidissima meteora, più bella ancora di quella del 30 giugno, che comunicai ai lettori di questo giornale, apparve ieri sera, 8 corrente, in questo nostro Osservatorio, poco dopo incominciate le solite osservazioni delle stelle cadenti alle 9 ore 45 min., tempo medio di Roma. La luce fu così viva che richiamò a sè gli sguardi di tutti gli osservatori rivolti alle diverse regioni del cielo. Essa dapprima di un bel verde smeraldo, che poi volse al rosso e quindi al giallo. Il bolide percorse assai lentamente un lungo tratto della volta celeste di circa 30 gradi, lasciando dietro a sè un lucido strascico e lasciando d'ogni intorno vividi sprazzi di luce, ed infine si aprì in mille raggi dei più belli e svariati colori.

La stella si accese nei confini meridionali della costellazione di *Cefeo*, presso la stella *Delta* della medesima, e dopo aver lambito i confini della *Lucertola* e del *Cigno*, entrò in *Pegaso*, terminando tra le due stelle *Delta* e *Gamma* del *Piccolo cavallo* e la più bella epsilon della testa del vicino *Cavallo di Pegaso*.

Gli estremi della traiettoria si furono:

Principio: Asc. retta, 317°; decl. bor., 56°
Fine: Asc. retta, 310°; decl. bor., 10°

L'apparizione perdurò da 6 a 7 secondi.

Raccomando queste osservazioni a tutti coloro che si dilettano di esplorazioni celesti, travandosi in una stagione sotto ogni aspetto propizia per tali indagini.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
9 luglio 1883.

P. F. DENZA.

Comm. Michele Peyrone.

Una dolorosa notizia ci giunge da Carrù.

Nelle ore pomeridiane del 4 corrente cessava di vivere, dopo lunga malattia, il professore Michele Peyrone, lasciando nella desolazione i parenti e gli amici ed afflittissime le numerose persone che lo ebbero a maestro e che serbavano di lui il più affettuoso ricordo.

Laureatosi in medicina nell'Università di Torino, passava a perfezionarsi in vari ospedali; ma poi, disgustato dell'empirismo allora dominante, recavasi a Parigi nel laboratorio chimico dell'illustre Dumas. Dopo un anno accorreva nel laboratorio chimico di Liebig a Giessen, ove fu accolto con grande amorevolezza e rimase pel triennio 1842-44. Nelle conversazioni a cui il sommo professore conviteva gli allievi, il Peyrone si fu e rimase al vivamente impressionato dalle stringenti argomentazioni e dalle induzioni che il Liebig sapeva trarre dall'esame dei fenomeni naturali o dai principii che ne regolano la continua riproduzione, che la natura, considerata nella sua grandiosa armonia, fu sempre il punto di partenza di ogni sua investigazione. »

Ritornato in patria fu professore di chimica applicata alle arti a Genova, professore di chimica con Pirla nell'Università di Torino e dal 1855 al 1875 professore di chimica agraria nell'Istituto tecnico di Torino. In tutti questi insegnamenti egli apportò quella vasta erudizione e quella profonda conoscenza dei fenomeni chimici, biologici e tecnici, delle quali in Italia, verso la metà del secolo, era raro ma insigne depositario.

Ove l'opera del Peyrone si spiegò più risultata e feconda fu nel campo della chimica agraria. Fin verso il 1870 nelle scuole italiane si insegnava la teoria della nutrizione delle piante com'era stata concepita da De Saussure, Boussingault, Malagati. Spetta al Peyrone il merito di aver reso popolari in Italia le nuove vedute del Liebig, diffondendone i principii colle lezioni e colla penna, illustrandole e rafforzandole con nuovi fatti e facendole trionfare ed adottare da coloro stessi che le avevano tenacemente oppugnate. Sotto questo aspetto si può ben dire che il professore Peyrone, come fu cronologicamente il primo, così fu per un centennio il più illustre cultore della chimica agraria in Italia. Le sue « Lezioni sulla chimica agraria » furono un'opera che rimane ingiustamente incompleta, ma che rivela con quanta chiarezza, convinzione, rigore di raziocinio e vastità di cognizioni trattasse gli argomenti.

Il professore Peyrone ricevette molte e delicate missioni dal Governo. Promosse la fondazione della prima fabbrica italiana di perfumi, inaugurando così fra noi un'industria che si è ora ampiamente diffusa nella valle del Po, con grande profitto dell'economia nazionale.

Ritiratosi, nel 1875, a vita privata, si dedicò interamente alla cura dei suoi poderi, confortato dall'affetto dell'unica figlia superstite, cui egli amava d'immenso affetto, e che fu per lui l'immagine della più tenera ed affettuosa provvidenza.

Sulla tomba dell'ultra settuagenario piangono non solo i parenti e gli amici, ma tutti coloro a cui sono cari l'illibatezza del carattere, la devozione al dovere e l'integrità del cittadino. M.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

9, ore 4,15 pom.

Il Re parte domani per Monza.

Depretis parte pure domani per Stradella.

— Finora fra i segretari generali da nominarsi l'unico certissimo è l'on. Vacchelli. Però il decreto della sua nomina non è ancora firmato.

Allo nomine degli altri si provvederà presto.

— Stamane si fece una seconda cremazione a Campo Verano.

L'operazione riuscì benissimo.

— La *Capitale* assicura che Cocapieller e Ricciotti si porteranno simultaneamente candidati alle elezioni del 15 corrente colla speranza di entrare tutti e due in ballottaggio.

L'*Esio II* dichiara però che Cocapieller ritira la sua candidatura per causa di malattia.

— A Roma in questi giorni fa un caldo enorme.

[Agenzia Stefani]

Lisbona, 9. — Il Re è giunto ad Oporto ed assisterà alla festa del 51° anniversario del trionfo dell'esercito (?) costituzionale contro il regime assoluto.

Milano, 9. — Lettere giunte alla Società di esplorazione annunciano l'arrivo della spedizione Bianchi presso il re d'Abissinia il 25 maggio p. p. Tutti stavano bene. Furono accolti cordialmente e consegnarono i regali del re Umberto.

Singapore, 7. — È giunto il vapore *Lincoln*; tutti bene.

Parma, 9. — Il professore Sbarbaro venne condannato ad un mese pel ferimento di Mircovich, e sette giorni di arresti per ingiurie e percosse al signor Carlenti, a due mesi di carcere per oltraggio al rettore dell'Università, ed all'indennità di lire duecento alla parte lesa.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

9, ore 9,30 pom.

La Commissione pel corso forzoso nell'odierna riunione deliberò di esentare dalle imposte la riserva metallica superante il terzo della circolazione, ritenendo che la legge del 1874 autorizzò questa esenzione coll'accordare la facoltà agli istituti di emissione di superare i limiti attuali purchè l'aumento della circolazione corrisponda per intero al valore dell'oro, per due terzi all'argento e per un terzo alla riserva.

— Unitamente al decreto di nomina dell'on. Vacchelli a segretario generale del Ministero di agricoltura sarà firmato quello per la nomina dell'on. Solidati a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Oggi il Re ricevette in udienza di congedo il senatore Tecchio, l'on. Pelloux e Koulouudgith, ministro plenipotenziario della Serbia.

— Il ministro Berti promise all'on. Compans la prossima istituzione di una scuola di disegno pratico e di scoltura in legno a Châtillon per introdurre nei paesi delle Alpi delle scuole per l'avviamento alla fabbricazione dei giuocattoli, come a Norimberga.

— Il ministro Genala ricevette oggi i deputati Compans e Chiala, ai quali assicurò che il Governo concorrerà a sostenere metà delle spese per la costruzione della strada Pré-Saint-Didier-Courmayeur e per l'impianto di un ufficio telegrafico a Gressoney.

Assicurò inoltre che il Governo solleciterà i lavori della ferrovia di Aosta, riconfermando nel medesimo tempo il vivissimo interesse che prende pel Piemonte.

— Vennero già sottoscritte numerose schede per l'acquisto di azioni per la fondazione del nuovo giornale di parte Sinistra propugnato dagli ex-ministri Zanardelli e Baccarini.

L'on. Depretis è, per questo fatto, seriamente impensierito.

10, ore 9,50 ant.

Il Re partì stamane alle ore 9,15 con treno speciale per Monza.

Egli è accompagnato dalle Case civili e militari.

Dopo Monza il Re si recherà a caccia a Valdieri e Valsavaranche ed assisterà poi in settembre alle grandi manovre nei dintorni di Alessandria.

— Depretis parte oggi alle ore 3,30 colla famiglia per Stradella.

— L'on. Correnti parte domani pel Lago Maggiore.

— Le nomine degli on. Vacchelli e Solidati a segretari generali ai Ministeri di agricoltura e commercio e di grazia e giustizia fecero in generale buona impressione specialmente alla Sinistra temperata.

— Il Collegio elettorale di Alessandria si convocherà pel 29 corrente per eleggere il successore del compianto Cantoni.

— Il comm. Tesio, direttore generale del Demanio, venne nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

— Il cav. Sbarbaro, primo ispettore dell'Intendenza di finanza, venne collocato a riposo per motivi di salute.

— La principessa Massimi, sorella per parte di madre del conte di Chambord, si recò a Frohsdorf.

[Agenzia Stefani]

Tripoli, 9. — È assolutamente smentito che una Società italiana o privati italiani comperarono terreni in Tripolitania. La voce corsa ed anche qui propagatasi, manca di ogni fondamento.

Vienna, 9. — Il *Fremdenblatt* annunzia che una dichiarazione della Rumania, diretta, sotto forma di nota, dal ministro degli esteri al ministro austriaco a Bucarest sull'incidente di Jassy, è giunta ieri a Vienna. Il *Fremdenblatt* dice che tale dichiarazione può considerarsi come soddisfacente.

Nuova York, 7. — 977 ragazzi soccombettero nella scorsa settimana a diverse malattie a causa del caldo. Il termometro segnava all'ombra, negli ultimi giorni, 97 gradi.

Viener Neustadt, 9. — Chambord passò la notte agitata e senza sonno. Leggiera febbre, e debolezza estrema.

Cairo, 9. — Ieri 88 morti a Damietta, 64 a Mansurah, uno ad Alessandria.

Hong Kong, 9. — Il colèra infierisce a Salvator.

Cairo, 9. — Onde evitare le quarantene nei porti del Mediterraneo gli egiziani recantisi in Europa vanno ad imbarcarsi a Suez, donde si dirigono in Inghilterra, ove non havvi alcuna quarantena.

Costantinopoli, 9. — Alessandro Corpi, italiano, proprietario di Jalova nell'Asia Minore, venne catturato dai briganti, che domandano 500 lire di riscatto.

Parigi, 9. — *Camera*. — Barodet presenta una proposta per l'amnistia dei delitti e crimini politici e di stampa e per associazione di fatti connessi.

La discussione fu immediata. Clovis Hugues appoggia la proposta.

Il ministro dell'interno la combatte e dice: Si può amnistiare dopo una guerra civile, non i delitti commessi in piena pace tendenti alla rivoluzione sociale.

La proposta è respinta con voti 304 contro 89.

Parigi, 9. — All'inaugurazione del Congresso di previdenza sotto la presidenza di Say, erano presenti i delegati di quasi tutti i Governi e parecchi diplomatici, fra i quali Menabrea. Say fu applaudito. Egli fece il discorso d'apertura e sul fini della previdenza. Lodò molto l'Italia per i suoi progressi nella previdenza e per gli splendidi documenti inviati, accennando alle benemerenze grandissime acquistate da Luzzatti nella scienza e nelle istituzioni pel risparmio popolare ed invitandolo a parlare.

Luzzatti, commemorata la perdita di Delitsch, tracciò i progressi fatti nel risparmio popolare in Italia dal 1860, fra le vivissime approvazioni dell'assemblea. Dimostrò come la scienza del risparmio, basata sulle osservazioni metodiche, sia già costituita. Tracciò i limiti dell'azione dello Stato sul campo del risparmio. Dimostrò come le due proposte di Berti, che lodò, non sostituiscono, ma rinforzano la previdenza popolare. Piacque il congegno della Cassa d'assicurazione amministrata dagli Istituti di risparmio, mentre in Francia, con poco effetto, è condotta dallo Stato.

Il discorso di Luzzatti fu accolto con vive approvazioni. Domani si esaminerà l'organizzazione ed i risultati delle Casse postali, presente Sykes che fu il primo che le ideò in Inghilterra.

Lugano, 9. — Finora furono guadagnati 60 calici d'argento, di cui 15 italiani. Il tempo è bellissimo. L'animazione continua. Giovedì arriveranno Corpo diplomatico e le autorità federali.

Bordeaux, 9. — Il vapore *Cordillera* è arrivato. Incontrò il vapore italiano *Elisa Anna* a 1° 25' di latitudine nord ed a 31° di longitudine ovest, senza albero ad elica. Lo rimorchiò per 621 miglia fino a San Lorenzo.

Madrid, 9. — Avvenne un terremoto a Jumilla nella provincia di Murcia.

Frohsdorf, 9 (ore 6 pom.) — Il conte stato fu migliore nel pomeriggio. Da stamane i vomiti cessarono, e potè prendere un poco di brodo, ma la debolezza è sempre estrema. Riceverà Charette, se il suo stato lo permetterà.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni*. Fitz Maurice enumerò le misure prese in Egitto contro il cholera. Malet dice che il Governo egiziano fa il possibile per far cessare la epidemia.

Fawcet dice aver ordinato che la prossima Valigia delle Indie inviisi direttamente in Inghilterra invece che a Brindisi.

Vienna, 9. — L'*Abend Post* pubblica il testo della nota di Sturdza, del 5 corrente, diretta al ministro austro-ungarico da Bukarest. Dice che la Rumania dà prove di avere coscienza di sue relazioni internazionali le impongono il dovere di non tollerare le agitazioni disturbanti le relazioni di buon vicinato. L'*Abend Post* saluta con soddisfazione la sincera dichiarazione del Gabinetto di Bukarest.

Assicura che tale dichiarazione fu considerata dal Governo imperiale come soddisfacente.

Costantinopoli, 9. — Aleko-pascià ha ricevuto il Gran cordone del Medjidie.

Madrid, 9. — Il Senato approvò, con 150 voti contro 17, la legge sopprimente la sopratassa sui biglietti pei viaggiatori ferroviari.

Londra, 9. — Consolidati inglesi 100 7/16; Rendita italiana 89 3/8; Argento fino 50 1/2.

Parigi,	7	9
3 0/0 francese ammort. ottobre	80 50	80 60
3 0/0 francese	78 70	78 87
5 0/0 francese	109 70	109 87
Rendita italiana	90 45	90 45
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Banca Inglese	— —	— —
Consolidato inglese	1007/16	1007/16
Obbligazioni Lombarde	— —	293 50
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/4

Fermo.

Borsa Ufficiale. — 10 luglio 1831. — Consolidato 5 0/0. — Contr. dal matt. lo con. 99 22 1/2 23 25 37.

Corso legale 90 25.

Azioni Banca Nazionale — C. del matt. in con. 2250.

Az. Cartiera Italiana 1ª e 2ª em. C. d. m. in t. 280 l.o.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	90 70	90 95	— —	— —
Svizzera	90 70	90 93	— —	— —
Londra +5	— —	— —	24 97	25 03
Germania +5	— —	— —	121 3/8	122 1/8

Cronaca Borsa. — 10 luglio 1883. — Ieri la Borsa di Parigi ci ha mandato una chiusura con nuovo aumento particolarmente sui fondi francesi:

80 45, 78 87, 109 85, 90 45.

L'italiano non guadagnava che 5 centesimi sul corso del giorno precedente, ciò che non soddisfece punto la nostra speculazione, tanto più che i primi corsi erano molto più alti (90 60 e 90 70).

Tutti i telegrammi particolari però provano la continuazione del rialzo, pel concorso che vi presta l'alta Banca, e le buone disposizioni che mostra anche la Borsa di Londra.

Ore 13

Come si prevedeva, oggi la nostra Borsa, poco incoraggiata da quella di Parigi che rimaneva incerta per l'italiano, si mostrò svogliata e debole su tutto.

La Rendita fine corr. si tenne sui prezzi di 90 45 a 90 50.

Rendita per contanti 90 35 a 90 30.
Banca Nazionale 2360 a 2365
Mobiliare 796 a 795.
Banca Torino 630 a 630.
Cartiera Italiana 280 a 291.
Tiberina 300 a 305.
Credito Torinese 255 a 256.
Banco Sconto 302 a 302.
Tabacchi 585 a 585.
Meridionali 483 a 481
Industria e Commercio 217 a [illegible]

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 10 luglio.

Gialli			*Verdi e Bianchi*		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Alba mir. 1250.					
37 39	33 36	— —	— —	— —	— —
Canelli mir. 370.					
39 39	35 39	— —	— —	— —	— —
Carour mir. 130.					
36 38	— —	27 30	— —	— —	— —
Cova mir. 2400.					
37 40	32 35	— —	33 30	— —	— —
Chivasso mir. 30.					
28 36	33 30	— —	— —	— —	— —
Domani ultimo mercato. Cortemiglia 150.					
34 35	— —	— —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 7080.					
35 40	— —	— —	28 32	25 27	19 23
Boglioni 750.					
35 30	30 34	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 900.					
38 40	33 37	— —	27 30	22 26	— —
Mondovì Breo mir. 4300.					
40 30	35 31	30 33	28 34	23 18	17 19
Pinerolo mir. 350.					
36 35	— —	— —	27 34	— —	— —
Saluzzo mir. 300.					
40 37	36 33	— —	30 27	26 22	— —
Torino mir. 310.					
38 40	35 37	30 34	— —	27 —	22 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera)

Farina 9 marche pel corrente	Fr.	56 —	55 —
» per agosto	»	56 25	55 —
» per 7oro e ottobre	»	57 25	57 —
» pei 3 mesi ultimi	»	57 75	57 —
Zucchero, barbatina 88 disp.	»	53 —	53 —
» raffinato scelta disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	50 25	50 —
» id. a 4 mesi da 3bre	»	50 50	50 —

Liverpool, 9 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 2,000.

Havre, 9 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3,000.

Mercato calmo, manca la chiusura.

Marsiglia, 9 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 29,000
» — Vendite » [illegible]

ESTERO

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 1o luglio.

LA SITUAZIONE POLITICA.

La situazione si fa di giorno in giorno più chiara a coloro che non vivono nelle sfere della politica spagnuola.

Mille piccole gare dividono i partiti; e questo continuo destreggiare toglie ogni solidità alla situazione e rende difficile qualsiasi tentativo di politica seria.

Per quanto io vogliano far intendere i giornali ministeriali, la crisi è imminente, il Ministero ciarla nel manico, la tempesta è vicina.

***

LA QUISTIONE DEL GIORNO.

La questione all'ordine del giorno di maggior importanza è quella che preoccupa ora il ministro delle finanze, le Compagnie di strade ferrate, ed i viaggiatori.

Il ministro vuole revocare dalle Compagnie ferroviarie il diritto di prelevare il 10 0[0 sui biglietti di viaggio, diritto che non fu ad esse accordato nel 1856 che a titolo di grazia ed a beneficio del Tesoro che allora non ricavava più del 15 0[0.

Il Senato discute da più giorni questo progetto di revoca del ministro delle finanze, ma non si decide a votarlo, non potendo riunire un numero sufficiente di senatori per la legalità della votazione.

I signori senatori sono in villeggiatura e non se ne danno per intesi.

Il conte di Tejada-Valdosera parlò in favore delle Compagnie ferroviarie, dicendo che se si sopprime il decreto che accorda ad esse il 10 per cento sui biglietti, si avrà un deprezzamento dei valori ferroviari nell'interno, ed all'estero, i capitali cesseranno di prendere la strada di Spagna, e le linee ferroviarie, che già rendono 30 milioni allo Stato, non potranno venir compiute.

Il senatore Saavedra Bolgana sostenne il parere contrario; la convenzione fatta col decreto del 1856 non venne data che in via provvisoria per aiutare le Compagnie nei loro primi lavori. I grandi benefizi che ricavano ora le Compagnie ferroviarie permettono di ritirare la fatta concessione.

Questo progetto sarà certamente causa di quella crisi ministeriale di cui vi parlavo più sopra.

Corre voce che il ministro delle finanze signor Camazo abbia già restituito il portafoglio al presidente del Ministero.

***

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI MILITARI.

Il vescovo di Cadice presentò alla Camera Alta un progetto di legge modificativo della attuale legge militare.

Ecco come si può riassumere quel progetto di legge:

1° I militari appartenenti alla riserva potranno prendere moglie, il che era loro vietato fino al giorno d'oggi.

2° Essi potranno prendere gli ordini sacri e saranno dispensati per ciò dal servizio militare 3 anni prima del conseguimento degli ordini.

Il progetto di legge solleverà certo una grande opposizione.

***

UN NUOVO PORTO PER LA SPAGNA.

Il sultano del Marocco ha dato autorizzazione al Governo spagnuolo per la nomina di una Commissione che dovrà percorrere circa cento miglia al sud di Magador per trovare una località atta ad un porto conveniente per la Spagna.

I lavori del nuovo porto dovranno essere diretti da un ingegnere spagnuolo.

***

PRECAUZIONI CONTRO IL COLERA.

Lo mente spagnuolo, molto facile ad essere impressionato, venne messo in agitazione dall'opposizione del colera in Egitto. Così la Gaceta di Madrid, giornale ufficiale, dopo aver annunziato che la Camera Alta ha votato un milione per sopperire alle spese di cordoni sanitari da stabilirsi, pubblica un decreto reale che autorizza ad una rigorosa quarantena tutte le provenienze di Damietta, e ad una rigorosa ispezione le navi provenienti da tutti i porti d'Egitto.

Il commercio si trova nella peggiore delle condizioni per causa del cattivo stato delle finanze. Le imposte non fanno che crescere e diventare già gravose. — Infine tutto va alla peggio.

***

INTRIGHI A FASCIO.

Il signor Carvajal, deputato, ha chiesto l'arresto immediato di un commissario incaricato di pacificare il movimento socialista sviluppatosi in Andalusia.

Che ne avverrà?

— Le Associazioni operaie di Madrid, Saragozza, Malaga, Saladel e Barcellona hanno indetto undici Congressi regionali pel mese di agllo e di agosto.

— Il 20 del passato mese di giugno ebbe termine a Xeres il processo dei 17 membri della *Mano nera*, accusati di saccheggio d'uno degli affigliati.

Sette degli imputati sono stati condannati a morte, otto a 17 anni di lavori forzati e due furono assolti.

ITALIA

I lavori del Senato.

Roma, 11 luglio.

(SABAZIO) — Ieri sera anche il Senato ha posto fine ai suoi lavori, e così ogni ombra di vita parlamentare è scomparsa.

L'Alto Consesso dello Stato può dire di avere in questi ultimi giorni non indarno vissuto. Difatti in una diecina di sedute ha discusso ed approvato non saprei quante dozzine di leggi, certo, meno quella sulle irrigazioni, rinviata a novembre, tutte quelle più importanti approvate dalla Camera, come la tariffa doganale, l'assicurazione per gli infortuni del lavoro, l'Agro romano, e simili. Il Ministero non può lamentarsi della docilità del Senato; non la più piccola modificazione è stata fatta ad alcuno di questi progetti; nessuno di essi ha dovuto far ritorno alla Camera. All'ora in cui le scrivo il Re ha già posto la sua sanzione reale a quei progetti, e questi faranno domani sera la loro comparsa sulla *Gazzetta Ufficiale*.

***

Eppure, malgrado questa acquiescenza docile e mite ai voleri del Ministero, anche in Senato s'è visto qualche sintomo di quel malcontento che serpeggia tra le fila dei deputati. Il Senato ha approvato tutte le leggi che ha voluto il Governo, ma dal banco dell'on. Saracco sono partite gravissime requisitorie contro la politica finanziaria del Magliani e contro la politica militare del Ferrero, requisitorie tanto più gravi quanto più autorevole e sobriamente eloquente era la voce che le pronunciava; lascio stare anche le accuse dell'on. Brioschi e dell'on. Canizzaro contro il Baccelli.

Insomma, per quanto composta in gran parte di docili impiegati, di prefetti chiamati a raccolta in tutte le votazioni ecclesiali, di persone che preferiscono la pace alla guerra, tuttavia le velleità di opposizione cominciano a risorgere anche nella Camera vitalizia, e certo il giorno in cui la battaglia fosse indetta a Montecitorio troverebbe un'eco anche a Palazzo Madama.

***

E questo non sarebbe un male, anzi sarebbe un bene per il Senato, per l'andamento della vita parlamentare, se invece di farsi cauzionatore indifferente e muto delle decisioni della Camera, il Senato pensasse seriamente a esercitare il suo ufficio di moderatore, studiando, esaminando attentamente i progetti di legge, modificandoli in quelle parti che escirono fuori un po' troppo frettolosamente dal grembo della Camera elettiva.

Un senatore scriveva l'altro giorno una lettera ad un giornale della città deplorando l'apatia, l'indifferenza degli italiani per tutto ciò che fa il Senato. È vero; mentre le tribune della Camera sono sempre assai affollate, quelle del Senato sono costantemente deserte; gli stessi giornalisti pare che stiano di mettervi piede; le crisi, le modificazioni ministeriali, i rimpasti, le trasformazioni, tutto ciò si opera alla Camera, come se il Senato non esistesse. Tutto ciò è vero; ma di chi la colpa? Chi voleto si interessi gran che di ciò che fa il Senato, se l'opera sua cranica si limita ad apporre il visto alle decisioni della Camera?

Così non accadeva in altri tempi, quando nel Senato c'era ancora ardore di lotta. Chi non ricorda le gloriose vicende del Senato nei primi anni della Sinistra, quando ancora nella Camera Alta prevaleva l'opposizione, e le fiere lotte per la legge contro gli abusi del clero, per la legge elettorale, per il macinato?

Allora certo i senatori non potevano lamentare che l'Italia non si occupasse di loro, e il Ministero doveva fare i suoi conti anche col ramo vitalizio del Parlamento. Ma ora gli eleganti nuovi introdotti gradatamente nel Senato, l'evoluzione operatasi a poco a poco nei partiti politici, hanno attutita lo spirito di opposizione.

È vero che in Senato vi sono oratori profondi, eloquenti, quali forse non vi sono alla Camera. Ma chi va a sentirli, quando sa che le voci di costoro si perdono nel deserto, quando nel Senato tutto è uniforme, i relatori sono sempre quelli, o Lampertico, o Saracco, o Brioschi, o Canizzaro, e gli oratori sono sempre gli stessi?

***

Certo non sarebbe ad augurarsi che il Senato si ribellasse ad avversario della Camera, e che ad ogni più scapino avesse a sorgere un conflitto fra i due rami del Parlamento. Ma un po' più di vita vi si potrebbe infondere.

Il numero dei senatori è ora molto diminuito; nemmeno la piccola infornata dell'ottobre scorso è valsa gran che; il Governo da lunga tempo ha trascurato troppo la nomina di nuovi senatori. Si annunciata una nuova infornata per il marzo prima, e poi per lo Statuto, e non se ne fece nulla. E perchè?

***

Come avete visto, il Senato ieri, fra le altre cose, ha pure approvato il progetto per la bonifica dell'Agro romano.

Così uno dei sogni più caldeggiati dall'on. Berti si è compiuto. Ora il ministro darà mano perchè si provveda sollecitamente alla esecuzione della legge.

La zona espropriandà si compone di circa trentamila ettari; dall'elenco dei proprietari compilato dalla Prefettura risulta che i proprietari principali sono: il principe Alessandro Torlonia per circa quattromila ettari, l'Ospedale di Santo Spirito per due mila, il principe Grazioli per mille e duecento, il duca Massimo per novanta, il principe Borghese per seicento e l'Abbazia delle Tre Fontane per cinquecento.

Di questi trentamila ettari, circa sette mila sono già coltivati. Rimangono dunque a bonificarsi poco più di ventimila. Ora tutto sta nel vedere se questi grandi proprietari saranno buon viso alla legge, decidendosi essi stessi iniziatori dei lavori di bonificazione, oppure se sarà necessario ricorrere alla spediente della espropriazione forzata.

Notare che tutti i suddetti proprietari sono notissimi per spiriti clericali, compreso l'Ospedale di Santo Spirito, posto sotto la presidenza di don Paolo Borghese.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE
degli allievi ingegneri industriali del 2° anno

Alle stagioni di conferenze e esercitazioni in tutto completamente pratico quanto si era stato con ammirabile chiarezza e con profondità di dottrina esposto dalla cattedra durante il corso di compimento di macchine — come pure allo studio di pubblici lavori ed alle giusta e concreta dei grandi progressi che da poco tempo ha fatti l'Italia nelle industrie meccaniche — nel gennaio, il 20 giugno scorso, iuviati dall'egregio prof. ing. Battiglia ad un breve viaggio d'istruzione in cui mota era una visita agli stabilimenti Ansaldo di Sampierdarena, e Odero di Sestri Ponente. E nel silenzio ben grato che su questo giornale, così ardente ed efficace propugnatore della nascente industria nazionale, si pigli di noi un tributo di ammirazione ai fondatori e proprietari di quelle gratuitose officine, di riconoscenza a quei signori che così gentilmente ci agevolarono il compito nostro, pubblicando qualche notizia di maggior rilievo come risultato delle cognizioni acquistate, sebbene riconosca peccati sempre più colore che leggeranno queste righe, come oramai sia molte volte opera antipedagogica disprezzare quanto abbiamo in casa per non esaltare se non i prodotti stranieri e non stimare se non quanto è fatto di sperè e di ingegneri non italiani.

***

Lo stabilimento meccanico e navale a Sestri Ponente del sen. Odero di opera, come quello del sig. Ansaldo, alla costruzione di macchine marine, di bastimenti mercantili e di vapori delle stesse classi dove la forza attualmente 600 operai, e la sua direzione tecnica è affidata ad un ingegnere coltissimo, il sig. Carlo Hickmann, uomo compitissimo, dotato in grado eminente di quelle nozioni pratiche le quali non scompagnate da ben intesi principii scientifici, costituiscono appunto il buon andamento della direzione di un'industria così vasta e complessa. Ma lo stesso stabilimento ha acquista la fortuna di possedere un perito esperto di studio e di progresso in un nostro ingegnere piemontese, altrettanto modesto quanto simpatico e valente, il signor Bernardi, che nell'accompagnare i allievi ai lavori e nel fornirci con squisita gentilezza tutti i più minuti particolari sui pezzi in costruzione e sul modo di agire delle varie macchine, seppe ben farci vedere quanto sia apprezzato e profondo conoscitore dell'arte sua. E

Guebriand nutriva un progetto contro Fargeas.

Fu lo storpio, egli stesso, che andò ad aprirgli:

— Vostro servo, signor Levigier, — disse, — entrate..... favorite..... godo sempre nel vedervi, e veramente venite troppo di rado a vederci... —

Levigier, preoccupato dai suoi pensieri, non rispose.

Entrò e prima ancora di sedere disse allo storpio:

— Non è mica una bella cosa quella che avete fatto, papà Stampella!... —

Guebriand spalancando gli occhi e avanzando la testa fuse la più completa stupefazione.

— Che cosa, — signor Levigier, — che cosa ho fatto dunque?

— Voi avete agito indelicatamente.

— Ancora una volta, signore, donde viene questo rabbuffo?

— Non negate, è inutile. Io so che voi vi siete servito del mio nome... che a nome mio voi avete mandato un dispaccio... bisogna dire a chi?... alla moglie di Fargeas... del vostro nemico!... Non è egli vero? —

Guebriand, un po' sconcertato, si turbò.

— Non negate, vi ripeto, — signor Guebriand. — Prendete, leggete questa lettera che ho ricevuto... Io non intendo nascondervi niente, perchè io sono qui per discorrere dei vostri progetti... dei vostri progetti i quali mi interessano direttamente... quantunque sembri che voi non lo sospettiate... —

Guebriand intanto scorse la lettera; dopo letta la restituì, e freddamente:

— È vero..... la signora Fargeas non mi ama più.....

— Confessate? E perchè vi siete servito di un simile sotterfugio indegno d'un uomo onesto?

— Non mi insultate, signor Levigier, ed io sarò calmo. Comprendo quale può essere la vostra collera. Il motivo che mi indusse a scrivere quel dispaccio fu che io sospettavo un segreto fra voi e la signora Fargeas e volevo penetrarlo.....

— A quale scopo?

— Allo scopo di servirmene contro Fargeas.

— E ci siete riuscito?

— Meglio di quanto speravo.

— Allora, sapete che.....?

— Tutto. Ero alla mia finestra quando la signora Fargeas entrò nella vostra stanza. Lessi il vostro sbalordimento nel vostro volto, ed ho inteso benissimo le vostre esclamazioni... Il resto del vostro colloquio non mi sfuggì neanche..... Io so dunque — e confesso che ero ben lontano dal sospettare la verità — che la signora Fargeas non è maritata a Fargeas per la semplicissima ragione che è vostra moglie. —

Levigier abbassò la testa. Ora non poteva più dubitare; il segreto della sua vita era conosciuto dallo storpio.

Ma bentosto riprese tutta la sua fierezza.

E con un lampo negli occhi, fu quasi con collera che il buon'uomo domandò:

— Ed ora, cosa contate di fare?

— Questo — disse Guebriand freddamente — è il mio segreto. —

Ed ebbe un sorriso muto che non

REGOLAMENTO STRADALE
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

(Continuazione e fine. V. N. 182 e 183).

CAPO III.

Sorveglianza delle strade.

Sezione I. — *Disposizioni generali.*

Art. 58. Il Consiglio provinciale ha l'alta sorveglianza sulle strade provinciali, comunali e consortili, e la esercita col mezzo della Deputazione provinciale.

Art. 59. La vigilanza sulle strade provinciali, comunali e consortili è essenzialmente di competenza governativa. I quali incaricheranno alla Deputazione le loro osservazioni sopra ogni difetto delle strade, sul servizio di manutenzione e di mantenimento, sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti, proponendo quei provvedimenti che crederanno più convenienti pel miglioramento del servizio stradale.

Quelle inoltre a ciò delegate si rivolgeranno per le strade provinciali esistenti nel territorio del Comune.

Spetterà alla Deputazione di provvedere, ove possa occorrere per lavori straordinari, alla convocazione straordinaria del Consiglio provinciale.

Art. 60. Ogni anno nei mesi di maggio e di ottobre tutte le strade provinciali onde riconoscerne lo stato, prendere cognizione di tutti i lavori di costruzione, di adattamento e di manutenzione, ed esaminare se siano in tutto osservate le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 61. Nei casi di guasti successi o minacciati ai ponti ed alle strade provinciali, Piagge-ingorgo, o chi per esso, si trasporta sollecitamente sul luogo, dà i provvedimenti d'urgenza, e ne informa immediatamente la Deputazione provinciale.

Quando i guasti sono tali da rendere o interamente interrotto o pericoloso il passaggio, il capo-cantoniere della stazione in cui il guasto è successo, provvede per informare l'Ufficio tecnico il più speditamente possibile.

Intanto il capo-cantoniere valle sua squadra e con giornalieri in sito, fa eseguire i primi lavori indispensabili per stabilire un passaggio provvisorio.

Art. 62. La Deputazione introdurrà nel regolamento attualmente in vigore dell'Ufficio tecnico provinciale tutte quelle disposizioni che risultino dal presente regolamento, tenendo specialmente conto della sorveglianza che il detto Ufficio deve esercitare sulle strade comunali e consortili.

Art. 63. Ogni anno la Deputazione presenta al Consiglio provinciale, nella sessione ordinaria, una relazione sullo stato delle strade provinciali, comunali e consortili e su tutto quanto riguarda il servizio stradale.

Sezione II. — *Speciale di sorveglianza delle strade provinciali.*

Art. 64. Le strade provinciali sono poste sotto l'immediata vigilanza dell'Ufficio tecnico, che ha perciò l'obbligo di visitarle ogni volta che ne occorra il bisogno e quando si eseguiscono lavori di costruzione, di adattamento o di manutenzione.

Informa tosto la Deputazione provinciale quando sia il caso di provvedere qualche provvedimento.

Egli ha sotto i suoi ordini il corpo dei cantonieri, le cui attribuzioni verranno stabilite dal regolamento, che, a norma dell'articolo 17, sarà approvato dalla Deputazione provinciale.

Art. 65. È speciale dovere dell'Ufficio di vegliare alla esatta e rigorosa osservanza degli obblighi imposti agli appaltatori per la lodevole esecuzione dei lavori, e di informare tosto la Deputazione quando riconosca qualche frode o trascuranza.

Art. 66. Visita ogni anno nei mesi di maggio e di ottobre tutte le strade provinciali onde riconoscerne lo stato, prendere cognizione di tutti i lavori di costruzione, di adattamento e di manutenzione, ed esaminare se siano in tutto osservate le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 67. Nei casi di guasti successi o minacciati ai ponti ed alle strade provinciali, Piagge-ingorgo, o chi per esso, si trasporta sollecitamente sul luogo, dà i provvedimenti d'urgenza, e ne informa immediatamente la Deputazione provinciale.

Quando i guasti sono tali da rendere o interamente interrotto o pericoloso il passaggio, il capo-cantoniere della stazione in cui il guasto è successo, provvede per informare l'Ufficio tecnico il più speditamente possibile.

Intanto il capo-cantoniere valle sua squadra e con giornalieri in sito, fa eseguire i primi lavori indispensabili per stabilire un passaggio provvisorio.

Art. 68. All'oggetto di conoscere a tempo il grado d'ingrossamento delle piene dei fiumi, torrenti, onde poter provvedere i guardi, saranno stabiliti a cura dell'Ufficio tecnico degli idrometri presso i ponti sui principali corsi d'acqua, dai quali si possa conoscere la graduale altezza delle piene.

I capo-cantonieri terranno apposito registro sul quale noteranno le altezze verificate da essi o dal cantoniere più vicino al ponte.

Art. 69. Nel sei anni immediatamente successivi all'approvazione del presente regolamento, l'Ufficio tecnico procederà alla delimitazione della proprietà di tutte le strade provinciali, ed in concorso dei proprietari confinanti formerà il tipo ed il processo verbale di ogni strada, i di cui dati principali saranno d'ordine, ed una relazione descrittiva della strada, il tutto sulle norme che in proposito la Deputazione provinciale avrà per stabilire.

Sezione III. — *Servizio di sorveglianza delle strade comunali e consortili.*

Art. 70. La sorveglianza diretta sulle strade comunali e consortili spetta alla Deputazione provinciale ed al Comune o Consorzio a cui la strada appartiene.

Art. 71. L'Amministrazione provinciale sopravvede e procura l'esatta osservanza, per parte dei Comuni, dell'obbligazione loro derivante dalla legge o mezzo di opportune ispezioni periodiche e straordinarie, alle strade comunali nella provincia per cura dell'Ufficio tecnico, il quale procede alle ispezioni od a mezzo delegati, coll'assistenza dei sindaci, o da persone da quelli designate, e riconosciuto e constatato lo stato di conservazione, di conservazione e di stabilità delle strade comunali, accerta l'ordinamento ed il modo di eseguimo del servizio prescritto per le medesime, ne allestisce periodiche ed all'uopo immediate relazioni, da sottoporsi alla Deputazione provinciale, indicando e pronunciando in esse quei provvedimenti che fossero per ravvisarsi necessari.

Lo stipendio del personale per le sopraddette ispezioni sarà per intero compreso dal bilancio della Provincia, le spese di trasferta, per le ispezioni straordinarie affidate, andranno a carico dei Comuni in cui queste saranno avvenute.

CAPO QUARTO.

Polizia delle strade.

Art. 72. Per la polizia delle strade provinciali, comunali e consortili si intende applicato il regolamento generale di polizia stradale, approvato con R. decreto delli 10 marzo 1881.

Visto, d'ordine di S. M.

Il ministro segr. di Stato pei lavori pubblici

GENALA.

I DISORDINI DEL SEMINARIO DI BIELLA.

Il nostro egregio corrispondente ci ha informati con quella diligenza che gli è solita di alcuni disordini gravi accaduti nel Seminario di Biella.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(57)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

VIII.

Non fu sola però Elena a non dormire in quella notte.

Levigier non potè chiuder occhio pensando a questa apparizione di sua moglie, ricordando le brevi gioie dei primi tempi di matrimonio, che pur troppo dovevano essere seguite da tanti e tanti dolori.

E nemmeno Guebriand trovò il sonno in quella notte. Egli si alzò due o tre volte con lo spirito agitato, febbrile, ideando mille ed una vendetta, e cercando fra tutte quella che poteva essere la più tremenda, la più spietata.

Quando apparve nella sua stanza il primo raggio di sole attraverso le tavole mal connesse delle imposte, si accorse di non aver dormito. Infatti fu tanto immerso nei suoi pensieri di vendetta da non sentire la mancanza di sonno e di riposo.

Il poveruomo era più pallido del solito ed appariva triste.

Egli non osò aprire la finestra e salutare i vicini augurando loro il buon giorno, come soleva fare tutte le mattine. Non osò perchè tutto di un tratto fu preso da vivo rimorso verso Levigier.

Non aveva egli abusato del nome di costui?

La tristezza che egli immaginava nell'anima dell'impiegato, e che del resto era profonda, non era stato lui a causarla?

E tutto quanto Guebriand aveva macchinato contro Fargeas non andava a colpire sempre più il povero Levigier?

Se c'era un offeso..... se c'era chi doveva punire..... non era forse Levigier piuttosto che Guebriand?

Levigier, il padre, il marito oltraggiato, non era più a compiangere dello storpio? La sua vita non era forse stata sconvolta più di quella di Guebriand per colpa di Fargeas, per colpa di Elena?

Questo segreto, di cui Guebriand si disponeva a valersi, non colpiva soltanto Fargeas e sua moglie.....

Colpiva Maurizio ed Adriana.

Colpiva Paolo e Levigier.

In tal caso aveva egli il diritto di servirsene per una vendetta personale?

Queste erano le riflessioni che egli andava facendo.

Ma queste riflessioni, per logiche, per giuste che fossero, non potevano trattenere Guebriand dalla sua risoluzione.

Egli si scosse bruscamente come se avesse voluto scacciare questi primi rimorsi... soffocare questo grido della sua anima onesta.

— No, — disse fra sè con energia, — è necessario che Fargeas sia punito, è necessario! —

Durante il giorno pervenne un biglietto all'indirizzo di Levigier. Questi non potè leggerlo che la sera ritornando in casa.

Era Elena che scriveva così:

« Ieri io non osai dirvi quali fossero i miei sospetti sull'autore del « dispaccio che mi chiamava a voi. « Oggi non esito più perchè prevedo « una sventura terribile, la quale « non minaccia soltanto l'onore di « coloro che conoscete, ma il vostro « e la vostra tranquillità. Il nemico, « colui che, secondo me, fu l'autore « del dispaccio, abita vicino a voi, « nella stessa casa, allo stesso piano, « e si chiama Guebriand. Dirvi per- « chè ci odia sarebbe troppo lungo. « Vi basti sapere che da lui soltanto « viene il pericolo. »

Ciò sconvolse Levigier.

— È vero, — pensò, — avrei dovuto pensarvi prima! Non ho io inteso dire più volte da Guebriand che egli non viveva che con una sola speranza: quella di vendicarsi di Fargeas? Non è forse vero che egli accusa Fargeas del furto di un'eredità? Non è forse vero che egli attribuisce al credito, all'influenza di Fargeas l'arresto di sua figlia Luisa? Ma come mai ha egli potuto sapere che io conoscevo Elena?... Poco importa, egli lo sa. E questo segreto nelle sue mani sarebbe mai la vendetta che sogna da tanto tempo? Che fare? Parlare francamente, apertamente a Guebriand. Ma che cosa gli direi io? Egli, certo, non vorrà intendere ragione.

Quando fu assicurato, la sera, che lo storpio era in casa, andò a bussare alla sua porta. Egli non obbediva tanto ad un piano concepito, quanto al bisogno di assicurarsi che facevo presagire certo delle buone intenzioni.

— Questo segreto, che voi avete sorpreso, non è vostro, signor Guebriand, — disse l'impiegato, — esso è mio.....

— Questo segreto io l'ho sorpreso... voi non me lo avete confidato... non avete quindi potuto raccomandarmi di serbarlo per me soltanto... Non mancherei dunque ad alcuna promessa, ad alcun giuramento divulgandolo...

— Oh! voi rifletterete ben bene prima di giungere a ciò.

— No, ho riflettuto abbastanza.....

— E quanto potrei dirvi ancora, non vi farebbe cambiare risoluzione?

— No. —

E Guebriand pronunziò questa parola con brutale energia.

— Mi sia permesso almeno di ricorrere a quanto vi può essere di giusto nella vostra coscienza!... — fece Levigier.

— Io non vi comprendo.

— Gli è che voi fate l'orecchio di mercante. Io vi domando: chi volete colpire divulgando questo segreto?

— Fargeas!

— Voi non l'avete che contro di lui?...

— Sì, ma l'ho fino alla morte..... E permettete, signore, che io vi manifesti tutta la mia meraviglia nel vedere che venite ad implorare per coloro dai quali aveste tutti i vostri dolori!...

(Continua) JULES MARY.

I lettori sanno quanto noi se il nostro corrispondente meriti completa fiducia per le notizie che ci manda; tuttavia, per subito d'imparzialità e interpretando anche il sentimento dello stesso corrispondente, accogliamo senz'altro la seguente lettera che vorrebbe o correggere o dare più particolari spiegazioni del fatto.

Biella, 8 luglio.

Signor Direttore,

Ad onore della verità e della giustizia, prego la S. V. Ill.ma di voler inserire in qualche prossimo numero del suo giornale la presente rettificazione dei fatti succeduti nel Seminario vescovile di Biella, i quali da un suo corrispondente, pochi giorni fa, furono narrati, o quanto mi pare, con poca esattezza.

Ora eccoli in tutta la loro integrità.

Un cameriere stato di lodevole condotta, e lo spazio di cinque anni, nei primi mesi del corrente, destinato all'ufficio d'infermiere, nel poco tempo che l'esercitò comunque non so quanti brutti atti sopra vari ragazzi, quasi tutti delle classi elementari, mentre il servivo malati. Appena scoperto in subito licenziato e senza ben servito. Fu trovato altresì reo, ma non complice, come taloni dicano, di alcune colpe, ed in se stesse non molto gravi; un semplicista; e questi pure dovette andare a casa sua. Tutto questo circa tre mesi fa. Quando poi l'ottimo rettore stimò necessario ed opportuno, ne informò ad un tempo l'autorità giudiziaria e la scolastica.

La prima quietamente fece d'ogni cosa regolare processo e ottenne subito i colpevoli. Il signor provveditore degli studi con sua decreta ordinò l'ammissione degli esami di promozione o di licenza dal ginnasio liceo per in ogni classe riusciti), e la chiusura temporaria del Seminario. Un tal decreto, sebbene fatto con buone intenzioni, fu, si può dire, dall'universalità delle persone assennate ed morale, giudicato inopportuno per le circostanze del tempo; per molto necessario, perchè da più mesi era stata troncata la causa del male, e a questo posto pronto ad efficace rimedio con somma prudenza; inoltre anzi dell'onore dell'istituto medesimo e dell'ottimo rettore, cui niuna colpa si poteva imputare di difetto di vigilanza, a tutti noto, per lo spazio di cinque o più lustri, dacchè presiede al governo del Seminario; tanto più che i subalterni colpevoli non avevano mai dato verun sospetto di tale reità.

Quanto affermo è attestato da quanti sono d'ogni cosa ben informati, i quali deplorando l'avvenuto, ad una voce encomiano un rettore sommamente benemerito della gioventù ecclesiastica, la quale egli, senza riguardo al suo e del suo, da tanti anni promuove ad esercire ed educare in tutte quelle virtù che formano il vero cristiano ed il buon cittadino. Chi è da tanto da ostinarsi a deprimere e preventire tutti i mali in un convitto di molti giovani, e precipuo che più si debba e si possa lare, sorga e condanni; nol lo terremo per vero modello da seguire. Si spera però che ben altro sarà il giudizio del Consiglio superiore dell'istruzione, a cui sappiamo era stata rimessa la decisione della cosa.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Lombardore. — *Funerali del dottore Pianelli.*

Gli onori funebri di cui fu fatto segno il compianto dott. Pianelli ieri sera in Lombardore dimostrano quanto generosa sia la popolazione lombardorese e quanta stima e ammirazione si fosse accattivata col suo zelo, abnegazione fino al sacrificio, sulla sua scienza certo non comune in un giovane come lui.

Imponenti, spettacolosi furono i funerali non mai in quelle regioni furono visti gli eguali.

Tutte le Autorità, gran parte della popolazione, buon numero di soldati traevano straordinariamente e profondamente commossi dintorno il feretro che rendevano la cara salma del povero Pianelli, così crudelmente rapito all'amore dei Suoi, degli amici e conoscenti, alla scienza che con ardore aveva coltivata.

A nome degli addolorati genitori e fratelli debbiamo tributare infinite lodi e ringraziamenti a tutta la popolazione di Lombardore, che tanto si adoperò nel rendere un degno e ultimo saluto all'infelice dottore.

Elezioni politiche

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo le seguenti due lettere di rinunzia alla candidatura; avvertendo però che, mentre ringraziamo vivamente gli autori della cortesi espressioni al nostro indirizzo, non possiamo per altro accettare incondizionatamente e senza beneficio d'inventario le conclusioni da essi dedotte.

Torino, 9 luglio.

Onor. sig. deputato Roux,

Il mio nome, stampato nell'autorevole di Lei giornale fra i candidati politici per le imminenti elezioni parziali, mi obbliga a fare assegnamento sopra la di lei gentilezza per breve ospitalità fra le colonne della simpatica *Piemontese*.

Comincio col dichiarare che non aspiro punto alla vita politica in questo momento, lieto però infatti che non appena avvenne il sorteggio degli amor. Sperino e Morra parecchi amici di Saluzzo e di Savigliano, dove ho presso la mia prima giovinezza, e persone influenti di Susa, Avigliana, Carmagnola, Villastellone, dove conto clienti e amici privatissimi, mi cercarono a lasciar presentare la mia candidatura in detti Collegi. Rimasi ben lieto a tutto mi lusingava sperare che il mio povero nome non cadesse in pubblico; ma poichè il successivo e assai diffuso giornale mi assegna un posto fra i numerosi pretendenti all'eredità Morra, e poichè anche vi fu che in generale tanto mi spiacque quanto il sembrare un aspirante-nato alla deputazione, e poichè in particolare sono invece lietissimo che il conte Morra si rigeneri e riacquisti la pregevole opinione che non sono da collegarsi fra i numerosi candidati alla deputazione del III Collegio di Torino.

E poichè ho la penna tra le mani mi permetto di soggiungere che caldeggio la riuscita del conte Morra e la rielezione dell'on. Sperino e di altri valentissimi come protesta alla legge delle incompatibilità parlamentari, dal suo giornale con tanto senno prima d'ora combattuta, come quella che toglie alla Camera il modo di riunire il sodalizio intellettuale tanto più necessario dopo l'allargamento del suffragio.

Mi perdoni la cleinenza, mia ritorna nella cara villa, dove mi trovo per ora abbastanza bene.

Con perfetta stima

Devmo aiu
Vitio Balleroni

Castello di Casalotto, 9 luglio 1883.

Onorevole signor Direttore,

Nel suo pregiato giornale di domenica, 8 corrente, trovo il mio nome tra i candidati al terzo Collegio di Torino.

Sento l'obbligo di dichiarare che, quando qualcuno fra gli elettori del Collegio avesse l'intenzione di dare il suo voto in mio favore, allo scopo di non lasciare sperdere inutilmente voti che possono rivolgersi su altro candidato, declino per ora l'onorifico quanto gravoso incarico di rappresentarli al Parlamento. Non posso però fare a meno di ringraziare tutti coloro che hanno voluto pensare a me per darmi le attestate di fiducia, assicurandoli della mia riconoscenza, lortunato se in altri momenti ed in diverse circostanze si ricorderanno di me, pronto sempre a rendermi utile in qualsivoglia maniera al mio paese.

Confido, onorevole signor Direttore, nella sua ben nota gentilezza per la pronta pubblicazione nel suo accreditato giornale di questa mia dichiarazione.

Di V. S. Ill.ma

E. Luigi Cuga di Cigliè.

Riceviamo parecchie lettere e comunicazioni relative alla elezione politica del III Collegio di Torino.

Fedeli alla nostra promessa di accogliere tali comunicazioni nell'interesse del pubblico, siamo però costretti, dalla ristrettezza dello spazio, a riassumerle per sommi capi, conservandone integralmente la parte essenziale.

Adunanza degli elettori del III Collegio nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale.

L'adunanza aveva luogo l'8 corrente. Assistevano elettori di Carmagnola, Villastellone, Poirino, del circondario di Susa, ecc. ecc. Presiedeva l'avv. Rosano. Si annunzia che i signori cav. Ballesio, avv. Velle-Ballerini ed avv. Adamino declinano le offerte candidature.

L'adunanza delibera di appoggiare la candidatura del generale Morra.

Ci si comunica che a Rivoli la Direzioni delle tre Società: Operai del agricoltori, Pinlone fra operai e agricoltori, e fra Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, hanno deliberato di appoggiare la candidatura del generale Morra.

Ci scrivono da Rivoli che a Grugliasco, Collegno, Pianezza, Alpignano, Almese, Avigliana e a Sant'Ambrogio si propugna la rielezione del generale Morra.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Martedì, 10 luglio.

ALL'ISTITUTO DEL SOCCORSO E DEL DEPOSITO.

La festa pasquale che periodicamente ebbe luogo in questo istituto ottenne la rigorosissima e nuova sua vita. La Casa del Soccorso, fondata da Padre Leonardo Magnano nel 1589, fu affidata per la sua amministrazione e direzione alla veneranda Compagnia di San Paolo. E alla veneranda Compagnia nel 1853 veniva surrogata la Direzione delle Opere pie di S. Paolo.

La Casa del Soccorso era stata istituita nello scopo di ricevere in deposito, e di qui il suo nome, donne esposte o in procinto a cadere in peccato, fino a che, ristabilite nel santo timor di Dio, no arrivarono per maritarsi o rendere i religiosi.

Alle giovinette ricoverate nella Casa del Soccorso si insegnava il leggere, lo scrivere, un po' d'aritmetica, s'insegnava a cucire, a inamidare, far bottoni, camicie, cuffari e cose simili, secondo la loro abilità, o dal guadagno del lavoro giornaliero se ne applicava alla Casa del Soccorso un soldo e mezzo, e il rimanente veniva tutto a profitto delle giovinette. Non presto tanto nella Casa del soccorso quanto la giovine del Deposito si accettavano soltanto bambine in cui entrata con correva pericoli, per istruirle ed educarle e nel 1831, coll'istituzione anche dell'asilo infantile, eranvi ammesse bambine dall'età di 2 anni a 6 anni.

Dal 1° gennaio al 30 giugno il numero delle lettere fu di 20,345; nel semestre corrispondente dell'anno 1882 furono solamente 25,539, quindi un aumento in quello primo semestre 1883 di 5194 lettere.

Scuola di tiro a segno provinciale. — Questa scuola diede al campo di S. Maurizio un importante saggio e chiusura dell'anno, finito il quale i componenti il corso si riunirono, coll'egregio loro direttore signor Francesco Barberis, a fraterno banchetto a Cirie.

Alla levata di tavola si fecero brindisi e si mandarono telegrammi al Sovrani ed ai Reali principi.

Ad uno di quali telegrammi il Re fecero rispondere colla seguente lettera:

« Roma, 5 luglio 1883.

« Illmo sig. Barberis,
Istruttore della Palestra ginnastica,
Torino.

« Pervenne gradita a S. M. il Re il telegramma col quale la S. V. Illma, a nome di codesta Scuola popolare del Tiro a segno, esprime alla M. S. sentimenti di affettuosa devozione.

« D'ordine del Re ho quindi l'onore di rendermi interprete verso la S. V. e gli allievi che ella con tanta cura istruisce nel patriottico esercizio, dei Sovrani ringraziamenti per il gentile loro pensiero.

« Con perfetta osservanza.

« Il ministro *Visone*. »

— I bravi tiratori torinesi nel lieto simposio di Cirié non dimenticarono sentimento i poveri, e raccolsero L. 10 le spedirono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*.

La Direzione della Gazzetta ha inviato questa somma ad uno degli istituti più bisognosi di Torino: alla *Società di patronato dei giovani liberati dal carcere*, e ringrazia a nome dei benefici gli egregi oblatori.

Orario delle tramvie. — Ormai che le scuole o si sono chiuse o stanno per chiudersi e che il caldo si fa sentire con più che discreto successo, tutte le famiglie che ne hanno i mezzi abbandonano la città per andare ai lavori o per ritirarsi in campagna. La Amministrazione delle tramvie lavorerà quindi bene a modificare i loro orari in vista di tale circostanza, specialmente la Società belga, la quale mantiene ancora sempre in vigore l'orario *primaverile*, che con questo per più di mezzo giorno quasi un'ironia.

Molti abbonati ci scrivono al riguardo, e noi non dubitiamo che la benemerita Direzione vorrà accondiscendere ai loro giusti desiderii, come vorrà pure accogliere la domanda che i villeggianti di Sassi e del Ponte di Barra le hanno rivolta e susano per rivolgerle relativa alla rimessa in attività di due corse speciali al Ponte di Barra, una dal Ponte a Torino dalle 7 1/2 alle 8 ant., e l'altra Torino al Ponte di Barra verso le 5 1/2 o le 6 pom.

Così facendo la Direzione si meriterà la riconoscenza di quei terrazzani a, ciò che più importa, farà buoni affari!

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

Sezione Torinese del Club Alpino Italiano. — I soci della Sezione torinese del C. A. I. sono convocati in adunanza generale ordinaria alla Stazione alpina sul Monte dei Cappuccini la sera di giovedì 12 luglio, ore 8,30 pomer.

Ordine del giorno:

1. Processo verbale della precedente adunanza generale;
2. Presentazione dei resultanti finanziari 1881 e 1882 e relazioni dei revisori dei conti.

NB. I due resultanti 1881 e 1882 saranno depositati alla segreteria sezionale cinque giorni prima dell'adunanza generale.

3. Proposte di iniziative di soci, presentate specificatamente al Consiglio direttivo non più tardi del 7 luglio. Quelle che importeranno modificazioni al vigente regolamento sezionale dovranno inoltre essere sottoscritte almeno da dieci soci, o per la loro discussione richiederà il primo ad ognuna generale l'intervento dei due terzi dei soci;
4. Comunicazioni diverse.

Al velocipedisti. — Quel entra in vigore il nuovo regolamento municipale per l'uso dei velocipedi e velocipedisti.

Da questo giorno le guardie municipali hanno facoltà di richiamare all'ordine i trasgressori e, se occorre, dichiararli in contravvenzione.

Se lo ricordino dunque i dilettanti di velocipedismo.

Nel fiume Po. — Ieri sera, verso le 10, certo R. P., d'anni 39, addetto alla Società di patronato dei liberati dal carcere, mentre trovavasi in barca nel Po con varie persone delle sue famiglie, cadde nel fiume e, trovato dalla corrente, miserabilmente perito se i suoi compagni della *Società* stessa non accorrevano subito con varie imbarcazioni a salvarlo. E non ebbero a durare gran fatica, poichè oltre all'energia delle cose si aggiunse la viva resistenza che il M., non si sa per quale motivo, opponeva a lasciarsi salvare.

Trasportato alle *abitazioni* degli operai prodigate tutte le possibili cure, e perchè venne tosto accompagnato alla sua abitazione in via Madama.

Che? — Ieri mattina, verso le 9 1/2, certo Magnoli Martino, d'anni 17, mentre stava precipitando un bagno nel fiume Po, rimpetto al castello del Valentino, ne un tratto scomparve e non lo si vide venire a galla. Il signor Peyrano fu solerte, prontezza al fatto, accorse subito con una barca, e raggiunto il pericolante giovinetto, lo afferrò per un braccio e lo trasse a salvamento.

Appiccicosa. — Alle ore 4 pom. di ieri certo Boccardi Carlo, d'anni 42, da Mendovi, impiegato al Dazio consumo, abitante in via Sicardi, N. 62, colto da apoplessia mentre si stava sul corso Lungo Po, presso i bagni Diana. Un suo compagno ed un bersagliere lo trasportarono all'Ospedale di San Giovanni, ma prima di giungervi cessava di vivere.

Salto di treno. — Alle 10 1/2 di ieri sera uno sconosciuto dell'apparente età di 22 anni, partiva sulla linea ferroviaria Torino-Milano presso il ponte sulla Dora, gettandosi sul binario allorchè vide giungere il treno proveniente da Milano. Venne raccolto tutto mallocondo e trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove morì poco dopo.

Il disgraziato pare si chiami Offredo Carlo.

Si sarebbe voluto per ritirarlo.

L'asino da un cavallo. — Ieri sera, poco prima delle ore 8, certo Colla Giuseppe, d'anni 17, mentre era sull'angolo della via Corte d'Appello e Orfane, venne urtato dal cavallo dell'omnibus dell'*Albergo Regina Margherita* e cadendo a terra riportava una grave lesione al ginocchio destro. Una guardia municipale fece trasportare all'Ospedale Mauriziano il Colla e diffidò in contravvenzione il conduttore dell'*omnibus*.

Investita da un carro. — Certa Pissaro Angela, d'anni 26, passando ieri nella strada Val Salice, in prossimità della cinta daziaria, fu investita dalle ruote di un carro riportando una contusione giudicata grave ad una gamba. Un bravo cittadino, per nome Cupati, presente al fatto, fece adagiare la povera giovane in una vettura ed a sue spese la fece accompagnare da una guardia daziaria all'Ospedale di S. Giovanni.

Un cavallo che scappa. — Alle ore 4 pom. di ieri, sullo stradale del Valentino, il cavallo attaccato ad un carrettone vuoto condotto da Morello Giuseppe (il proprietario fratelli Fida, abitanti in via Madama, N. 7), abbandonato per la via che, dicesi a precipitare fuga verso il recinto della Società cacciatori *Eduardo*. Gli si paravano dinanzi parecchie persone, ma non fu possibile fermarlo se non presso il castello del Valentino. Fortunatamente non successe alcun disgrazio alle persone che passeggiavano in quel pressi. Il bravo animale venne fermato dallo zelante municipale Agnese e Bosco, che, non badando al pericolo, lo afferrarono coraggiosamente per la briglia e quindi lo consegnarono al carrettiere fra le approvazioni degli astanti.

Risse. — Verso le 11 di ieri mattina, in via della Zecca, angolo via Vanchiglia, successe una rissa tra una cantiniera di giovanetti. Uno di essi, certo R. Lodovico, ebbe a riportare una ferita di coltello alla schiena guaribile in giorni 8.

Donne che litigano. — C. Rosa, d'anni 23, erbivendola, e S. Maria, d'anni 35, pollivendola, essendo venute accanendo tra loro a parole in piazza Emanuele, si azzuffarono reciprocamente. La prima riportava una ferita al capo prodotta da corpo contendente guaribile in giorni 8 o 10, e la seconda se la cavò con una escoriazione al dito indice della mano sinistra.

Minacce. — Alle 4 pom. di ieri le guardie di servizio al Valentino arrestarono certo G. Francesco, d'anni 27, muratore addetto ai lavori dell'Esposizione nazionale, perchè arrestato dal marechallo maggiore municipale Paggetore G. P.

Un salto da cavriolo. — Ieri le guardie della sezione Lingotto: Bertola e Pastrone, arrestarono certo C. Antonio, d'anni 10, da Montalieri, perchè sorpreso mentre truffeggiava un cavallo.

Il C. mentre veniva condotto alla Questura disse che non si sentiva bene; gli agenti allora lo fecero salire sopra un carrozzone della tramvia di via Nizza, ma ad un certo punto il briccone, senza che gli agenti se ne accorgessero, spiccò un salto dalla vettura e si diede a precipitata fuga per la via Barolo.

Le due guardie gli furono subito dietro e dopo una corsa di circa 200 metri lo raggiunsero e lo condussero a piazza San Carlo.

Alla borgata Mirafiori. — La notte del 7 all'8 corrente ignoti ladri s'introdussero nella casa del signor Parvopassu, alla borgata Mirafiori, e si appropriarono 8 polli, un paio pantaloni e 30 chilogrammi d'uva. Valore complessivo L. 50 circa.

Un litro da bricconi. — Una comitiva di sette sconosciuti individui recavasi di giorno in corrente, verso le 4 1/2 pom., col mezzo di una vettura cittadina, all'Abbadia di Stura. Colà giunti entrava nella *Trattoria della Corona d'Italia*, esercita da certo Fiaccardi Luigi, e salivo in una camera al piano superiore ordinando un litro e mezzo di vino. Mentre l'esercente scendeva dalla camera in cucina, gli sconosciuti forzarono tosto la porta di una camera attigua che serviva d'abitazione allo stesso esercente. Entrati in questa, ed aperto un cassetto di un canterano, si portarono via un vecchio pistolone a due canne, nonchè due grossi coltelli da caccia. Ciò fatto, se la svignarono senza destar sospetto. Accertati del fatto il proprietario diede l'allarme, ma furono, che i ladri avevano ormai abbastanza allontanarsi e non potevano più essere raggiunti.

Furti e non dentro della birraria. — Ieri abbiamo narrato come certo G. Luigi, assistendo alla rappresentazione di una Compagnia di comici in una birraria sul Corso Palestro, fosse stato derubato dell'orologio d'argento da un ignoto birichino.

Ora ci si fa osservare che il furto avvenne fuori e non dentro la birraria, nella quale si gode una perfetta tranquillità.

Arrestati: 2 per risse e per disordini, 2 donne, 1 sottovenditore all'anticantine.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fermino Enrico, gerente.

A. BERRY ottico oculista

di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 1, Torino.

Specialità di lenti su vero *Quarzo fuso*, raccomandate per il miglioramento e la conservazione della vista. 1874

Occhiali. Per la vista debole e difettosa consigliamo lenti perfette e bene adattate. — Rivolgersi a G. BIANCO, ottico-meccanico della Real Casa, Piazza Castello, 25, vicino alla Galleria Subalpina. Torino. 1454

CAFFÈ MOGNA. Ristorante diurno fratelli Bonloghaus, dirett. Centesimi 20 al solito anche durante il concerto. 1739

Alloggi disponibili per la stagione estiva nelle VALLI di LANZO. Rivolgersi per informazioni alla direzione della ferrovia *Torino-Ciriè-Lanzo*.

Il Collegio convitto Rossi e RIVOLI

rimane aperto durante le vacanze. 181

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Corp istituita nel 1831

PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Capitale versato L. 3,617,500

Totale Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1882

L. 71,697,770. 15.

Assicurazioni contro gl'incendi, lo scoppio del gaz, dei fulmini, delle macchine a vapore, contro le conseguenze dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la rottura di vetri, cristalli e specchi.

Assicurazioni contro le grandini.

Assicurazioni delle merci e valori in trasporti marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.

Assicurazioni sulla vita umana in caso di morte, in caso di vita ad una data età, miste, dotali, a capitale rendite vitalizie immediate o differite, ecc.

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali : naufragi, disastri ferroviari, ribaltamento di vetture, cadute da cavallo, incendio di teatri, sfracellamenti, urti, mordicature, asfissie, scoppio di fulmine ecc. ed in particolare contro gl'infortuni del lavoro, indennizzando gli operai o le loro famiglie nei casi di morte, d'invalidità permanente o d'inabilità temporaria al lavoro e sollevando anche i padroni dalla responsabilità civile, rispettivamente loro incombente per legge.

I pagamenti effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1882 ammontano alla ingente somma di L. 100,136,795.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti contratti, ecc., rivolgersi al Rappresentante della Compagnia

in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Subalpina, dal sig. cav. **Federico Tivoli**, Ispettore Divisionale.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di Num. 417 Obbligazioni Ipotecarie fruttanti L. 30 all'anno rimborsabili in 500 Lire ciascuna in soli 20 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili *in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Venezia, Genova, Bologna, Verona, Brescia, Livorno*,

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **9, 10, 11 e 12** *luglio* 1883

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento dal **1° luglio 1883**, vengono emesse a L. **496 50** che si riducono a sole L. **481 50** pagabili come segue:

L. 50	— alla sottoscrizione dei 9 al 12 luglio	1883	
» 100	— al riparto		
» 100	—	al 20 agosto	»
» 100	—	al 5 agosto	1884
	L. 149 50	al 20 agosto	1885
	» 15 —	per interessi anticipati dal 1° luglio al 31 dicembre 1883 che si computano come contanti.	
Totale L.	481 50		

NB. Le Obbligazioni liberate per intero al sottoscrittore avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Queste Obbligazioni, oltre che su tutti i redditi del Comune, sono garantite da una generale ipoteca su tutti i Beni stabili di proprietà del Comune stesso.

Torre Annunziata è città di **23,000** abitanti. L'industria della fabbricazione delle paste porta un movimento annuo di circa 60 milioni. Il dazio sulle farine che entrano in città per tale fabbricazione, dazio percetto in una minima parte dall'imponibile, basta a pareggiare le spese. Il Comune potrebbe quintuplicare la sua entrata solo portando al tasso normale il dazio sulle farine.

L'impiego in Obbligazioni ipotecarie di Corpo morale è il più sicuro ed il più comodo che esista. — Nel caso presente è anche il più lucroso. Si hanno invero 30 lire di reddito con L. 496 50, mentre per avere altrettanto in Rendita dello Stato converrebbe spendere L. 653, cioè il terzo di più.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11 e 12** *luglio* 1883:

In Torre Annunziata presso la tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Frane. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
In *Torino* presso i sigg. U. Geisser e C. banchieri, e presso la Unione Banca Piemontese e Subalpina.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Biella* presso la Banca Biellese.
In *Monforte* presso Levi Donato fu Sal. e figli. 169

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 2.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

IV.

Una mattina essendo giunto a casa sua molto per tempo, non lo trovai ancora nella sua stanza. Mi diè il buon giorno dalla camera vicina e nello stesso tempo lo udii soffiare e muoversi in modo singolare. Ogni mattina, dopo aver preso la doccia fredda ripetutamente, faceva qualche esercizio ginnastico, nella qual cosa era giunto ad acquistare abilità notevole. Egli non approvava le cure soverchie pel proprio corpo, ma non trascurava ciò che è necessario. « Non trascurarti, non eccitarti, lavora misuratamente, » questa era la sua massima. Fustow non era ancora comparso, quando l'uscio esterno della stanza in cui ero si aperse con fracasso, e un uomo robusto, tarchiato, sulla cinquantina, dagli occhi biancastri e iniettati di sangue, dal viso rosso-bruno, con una selva di capelli grigi e crespi sul capo, vestito d'un abito militare, entrò nella camera. Si fermò, mi guardò, aperse largamente la sua gran bocca, diede in una risata metallica e si colpì con forza la parte posteriore della coscia col palmo della mano, alzando nello stesso tempo molto alto la gamba.

— Sieto voi, Ivan Demianitch? — chiese l'amico mio dalla stanza vicina.

— Sempre al vostro servizio, — rispose il nuovo venuto. — Ma che che fate dunque? La vostra toletta forse? Sta bene. —

La voce di quell'uomo aveva lo stesso suono metallico che mi aveva colpito nel suo riso.

— Dovevo dare una lezione al vostro fratellino; ma prese freddo e starnuta continuamente. Non è più buono a nulla. Perciò sono entrato nel vostro appartamento per riscaldarmi un poco. —

Ivan Demianitch lasciò di nuovo sfuggire un riso singolare, si battè di nuovo la coscia, estrasse di tasca un fazzoletto a scacchi, si soffiò il naso rumorosamente volgendo degli occhi selvaggi e spatò nel fazzoletto gridando: Tfu-u-uf » squarciagola.

— No, — disse tosto Ivan Demianitch col suo vocione, — il veterano dell'anno dodici è finora privo di quest'onore. —

Fustow mi presentò pel primo e disse quindi, accennando al veterano dell'anno dodici:

— Ivan Demianitch Ratsch: professore..... in parecchi rami.

— Aggiungi, sì, in parecchi rami, — gridò Ratsch interrompendolo. — Bisogna pensarci bene; che cosa non ho già insegnato e quali non sono le materie che insegno anche adesso? Le matematiche, la geografia, la statistica, la tenuta dei libri all'italiana, ah! ah! ah! anche la musica. Voi mi dubitate, mio veneratissimo signore? — mi domandò all'improvviso. — Alessandro Davidovitch vi dirà con quanta maestria maneggio il fagotto. Che specie di ezeco sarei senza di ciò? Sì, signore, sono ezeco, e la vecchia città di Praga è la mia patria. A proposito, Alessandro Davidovitch, perchè non vi abbiamo più veduto da tanto tempo in casa nostra? Potremmo suonare il duetto insieme..... ah! ah! sì, veramente.

— Vi ho fatto visita non più tardi di ieri altro, Ivan Demianitch, — rispose Fustow.

— Ebbene, è ciò che chiamo molto tempo, questo, ah! ah! —

Quando il signor Ratsch rideva, i suoi occhi biancicci erravano nel vuoto bizzarramente.

— Vedo bene, giovanotto, che i miei modi vi paiono strani, — mi disse di nuovo; — ma è perchè non mi conoscete ancora. Interrogate il nostro eccellente Alessandro Davidovitch a mio riguardo; che cosa vi risponderà? Vi risponderà: Il vecchio Ratsch è un brav'uomo, un russo, se non per l'origine, almeno per lo spirito, ah! ah! Ha ricevuto dal destino il dono di dedicare la vita ai suoi allievi, ed allorchè sarà giunto il momento di lasciarli, ah! ah! Ma ritorniamo al nostro duetto. Siete pronto?

— Sì, — risposi.

Bisogna pensarci bene; che cosa non ho già insegnato e quali non sono le materie che insegno anche adesso? Le matematiche, la geografia, la statistica, la tenuta dei libri all'italiana, ah! ah! ah! anche la musica. Voi mi dubitate, mio veneratissimo signore? — mi domandò all'improvviso. — Alessandro Davidovitch vi dirà con quanta maestria maneggio il fagotto. Che specie di ezeco sarei senza di ciò? Sì, signore, sono ezeco, e la vecchia città di Praga è la mia patria. A proposito, Alessandro Davidovitch, perchè non vi abbiamo più veduto da tanto tempo in casa nostra? Potremmo suonare il duetto insieme..... ah! ah! sì, veramente.

— Vi ho fatto visita non più tardi di ieri altro, Ivan Demianitch, — rispose Fustow.

— Ebbene, è ciò che chiamo molto tempo, questo, ah! ah! —

Quando il signor Ratsch rideva, i suoi occhi biancicci erravano nel vuoto bizzarramente.

— Vedo bene, giovanotto, che i miei modi vi paiono strani, — mi disse di nuovo; — ma è perchè non mi conoscete ancora. Interrogate il nostro eccellente Alessandro Davidovitch a mio riguardo; che cosa vi risponderà? Vi risponderà: Il vecchio Ratsch è un brav'uomo, un russo, se non per l'origine, almeno per lo spirito, ah! ah! Ha ricevuto dal destino il dono di dedicare la vita ai suoi allievi, ed allorchè sarà giunto il momento di lasciarli, ah! ah! Ma ritorniamo al nostro duetto. Siete pronto?

— Sì, — risposi.

Ma stava già nell'anticamera calzando le scarpe di gomma, e si scuotè ancora una volta il suo riso sinistro.

— Che originale — dissi a Fustow il quale nel frattempo si era messo al suo banco da tornitore. — È veramente straniero? parla il russo così bene.

— Sì, è straniero; ma vive in Russia da circa trent'anni. Un giorno, forse nell'estate del 1802, non so che principe di ritorno da un viaggio all'estero lo condusse qua... come segretario o... come cameriere, per essere più esatti. Infatti parla correntemente il russo.

— È ben barocco e adopera locuzioni ben russe, di vero *moujik*, — soggiunsi.

— È vero; esagera. Ma son tutti così questi tedeschi russificati.

— Ma è ezeco.

— Non so; forse. Con sua moglie parla tedesco.

— Perchè dunque si dice un veterano del 1812? Ha servito nella leva generale?

— Niente affatto. Quando divampò l'incendio rimase a Mosca e perdette tutti i suoi averi... Ecco come ha servito.

— Perchè rimase a Mosca? —

Fustow continuava a far girare la sua ruota.

— Chi lo sa! Ho pensato che facesse il martire di spirito (si faceva un'altra domanda che gli feci. Dei tedeschi fra di me: bisogna fare questa conoscenza.

V.

— Che originale — dissi a Fustow il quale nel frattempo si era messo al suo banco da tornitore. — È veramente straniero? parla il russo così bene.

— Sì, è straniero; ma vive in Russia da circa trent'anni. Un giorno, forse nell'estate del 1802, non so che principe di ritorno da un viaggio all'estero lo condusse qua... come segretario o... come cameriere, per essere più esatti. Infatti parla correntemente il russo.

— È ben barocco e adopera locuzioni ben russe, di vero *moujik*, — soggiunsi.

— È vero; esagera. Ma son tutti così questi tedeschi russificati.

— Ma è ezeco.

— Non so; forse. Con sua moglie parla tedesco.

— Perchè dunque si dice un veterano del 1812? Ha servito nella leva generale?

— Niente affatto. Quando divampò l'incendio rimase a Mosca e perdette tutti i suoi averi... Ecco come ha servito.

— Perchè rimase a Mosca? —

Fustow continuava a far girare la sua ruota.

— Chi lo sa! Ho pensato che facesse il martire di spirito (si faceva un'altra domanda che gli feci. Dei tedeschi fra di me: bisogna fare questa conoscenza.

— Che vò di sicuro si è che il Governo lo indennizzò delle sue perdite.

— Porta una uniforme: è dunque militare?

— È al servizio. È professore nella scuola dei cadetti e ha il grado di consigliere aulico.

— Chi è sua moglie?

— Una tedesca di qui, la figlia di un pizzicagnolo... o di un macellaio.

— E tu lo vedi spesso?

— Sì, lo vedo.

— Ci si diverte da lui?

— Molto.

— Ha figliuoli?

— Certo: ha quattro figli del secondo letto e un figlio e una figlia del primo.

— Che età ha la primogenita?

— Può avere venticinque anni.

Mi parve che Fustow si curvasse di più sul suo tornio e che sotto i colpi cadenzati del suo piede la ruota girasse più velocemente e mugolasse più forte.

— È bella?

— Questione di gusto. La sua fisonomia colpisce, e quanto al resto... è una persona non comune.

— Ah! ah! — pensai.

Fustow proseguì nel lavoro con zelo raddoppiato e non rispose più a un'altra domanda che gli feci. Dei tedeschi fra di me: bisogna fare questa conoscenza.

(Continua) Ivan Turgheneff.

D. e M. Tesio, oltremodo commossi, ringraziano vivamente tutti i parenti ed amici che in occasione della morte della loro carissima madre

TESIO MADDALENA
nata **FESTA**,

condivisero il loro cordoglio ed intervennero alla dimostrazione funebre. c 1876

Avviso d'incanto

Domenica 11 *corrente luglio*, ore 9 antim., in **Caselle Torinese**, e nell'osteria della Cartiera ex-Martin ora Bangia, si procederà avanti il sig. Luogotenente della Pretura di Caselle all'incanto di 5 equini, correttoni, stracci, pasta da carta, carta, sostanze chimiche e coloranti, pesi a bilico, tavole legno dolce e forte per imballaggi, mobili da studio e da giardino, materiale di riserva per cartiera, ferri vecchi, bronzo, ecc., cose tutte cadute nel fallimento della Ditta D. L. S. Maggia, fabbricante di carta in Caselle.

Il curatore definitivo del fallimento
Avv. BORGETTO Felice
Torino, corso Palestro, N. 9. c 1830

LONDRA
Swiss Hôtel

49, Finsbury Pavement.
1855 C. SAEF, *proprietario*. c 1807

Susa

Trattative per *villeggiatura* ALLOGGIO mobiliato in campagna, posizione ridente presso la città. — Dirigersi direttamente al proprietario, rimpetto l'antica chiesa di S. Francesco.

Pollone (Biella)

Vendesi od appigionansi per la stagione estiva, prezzo discretissimo, CASA di 12 camere con mobilia e rustico.
Dirig. in *Torino*, alga Boero, via Principe Amedeo, 52; *Pollone*, Lorenzo Boero. c 1800

Da vendere

Podere in territorio di Cavallermaggiore, di ett. 50 circa (giornate 131), con ampio fabbricato di civile costruzione.
Per le condizioni rivolgersi in *Savigliano*, al Geometra Allasia. c 1841

Da vendere per occasione

una **Trebbiatrice e Locomobile** della forza di 12 cavalli, della fabbrica *Ruston, Proctor e C.*, in ottimo stato di conservazione, garantite per il loro perfezionamento nel lavoro, cedendosi in pari tempo la trebbiatura di altre 4 mila sacchi. More a concertarsi. — Dirigersi dal Procuratore PENOCCHIO, via Bertola, 14, *Torino*. c 1853

Da vendere

VILLEGGIATURA con beni annessi, in territorio di **Rivalba** presso Gassino, fabbricata dai PP. Gesuiti, in posizione salubrerrima, adattabile anche a convitto. — Dirigersi al notaio *Signorelli*, via Stampatori, 6. 1723

Da vendere CASA in TORINO, angolo Re Umberto, angolo Duca di Genova.
Rivolgersi *ivi*. c 1824

Da vendere CASA in TORINO del reddito netto di L. 25 mila per L. 400 mila, a lunghe more. — Scrivere al N. **16-1816**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

CASA da vendere in **Carignano**, con giardino cinto da mura.
Dirigersi dal sig. CANDELLERO Antonio in *Carignano*. c 1790

Casa da vendere nelle vicinanze di piazza Emanuele Filiberto (piazza Milano), divisibile in due lotti. — Per le trattative rivolgersi all'Ing. C. GARAVOGLIA, corso Vitt. Emanuele II, N. 68. c 1806

D'affittare

1760
graziosa **Villino** mobiliato, vallata **Via (Polpresso)**, composto di 3 camere da letto, salone, cucina, cantina, annesso giardino ed acqua. — Dirigersi all'**Hôtel Suisse**, *Torino*.

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.
Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 1365

Da rimettere in Pinerolo

Drogheria bene avviata, pagamento parte con mora. — Dirigersi *ivi* dal proprietario Villano Felice. 1251

BANCA DI TORINO

Situazione al 30 giugno 1883.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,332,732 71
Conto Azionisti (5 decimi a versare sovra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	338,807 85	»
Portafoglio	»	6,060,191 10	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	8,486,023 15	»
Bonifiche Terreni Ferraresi:			
Enfiteusi - Fitti: 2,853 21	»	3,037,500 45	»
Terreni » 16,371 13 a L. 550	»	10,370,121 50	»
Conti Correnti	»	»	1,590,022 26
Corrispondenti diversi	»	5,155,713 25	12,811,352 54
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	4,950,212 36
Spese di 1° impianto e mobili	»	74,283 —	»
Spese generali ed Imposte	»	127,895 22	»
Conto dividendi	»	»	5,294 75
Profitti e Perdite	»	»	331,383 85
	Totali L.	46,868,682 51	46,868,682 51

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 1/2 0/0.
Essa rimborsa L. 8,000 per giorno a richiesta;
» a 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Buoni e Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 4 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 50 0/0 » 6 mesi;
del 5 0/0 » un anno.

Il Contabile
G. ANSELMO.

IL DIRETTORE GENERALE
A. PARIANI. 1851

In Borgo Po

a sinistra del viale alla Villa della Regina, in adiacenza delle via Chieri, Sospeda, Asti o della strada della Valle S. Martino: **Terreni fabbricabili da vendere**, e grande appezzamento, cinto da mura, divisibile anche in piccoli lotti, **d'affittare al presente**, ad uso di magazzino e di giardino e simile.
Rivolgersi alla Studio dell'ingegnere Ermanno SOLDATI, in *Torino*, via Bogino, N. 27. c 1836

La Compagnia SINGER *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costruito speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maccaria e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 78
CUNEO
via Nizza, 61, *rimpetto al Duomo*
CASALE, *Via Roma*, 42.

BAGNI di MARE
PEGLI

Grande Hôtel GARGINI
Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino.
c 1643 GARGINI, *proprietario*.

Grande Hôtel
ALASSIO
Bagni di Mare
Spiaggia eccezionale fra le due riviere, giardino al mare, *omnibus* alla stazione.
c 1820 **PAGGI**, *proprietario*.

ANZIANO PIETRO
Imballatore
S'incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura od avaria, e di consegnare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione e a domicilio.
Assortimento di pantalone e calzature per **camere, scherma e bagni**. *Torino*, vicolo dei Tre Quartieri, 2 e 4. 1738

Viaggi Chiari

I viaggiatori che volessero prender parte alla gita di piacere da Torino a Ginevra, Chiasso, Lago Maggiore, Lago di Lugano, Esposizione di Zurigo, Spluga, ecc., possono avere il programma da *Giuseppe Bona*, ore 6 6 *Italicus*, via Cavour, 2, Torino. 1832

Esercenti, Industriali

Una persona versata nella contabilità e corrispondenza, già impiegata presso accreditato amministratore, desidera occupazione corrispondente per almeno due delle sere. Prende mezz. 0,0 S., forma pieni. c 1805

Al CACCIATORI

Si spedisce *gratis* il Catalogo-Album *illustrato* delle **Armi** ed articoli da caccia della ditta **Cifarossa Luigi**, *via Cap. dale*, 20, **Torino**. 1791

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi
Prezzi limitatissimi.
Via San Agostino, 2, **G. MATTHEY**. 205

Pianoforti *d'occasione* L. 650 e più *d'affittare a mesi* L. 7 *riparazioni ed abbuono all'acquirente* sconto 10 0/0 ai maestri.
Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Beragrasso), 23. 1051

CAVALLO da sella e da tiro, d'anni 5, di razza, via Bidone, 15. c 1713

Non dimenticare

che *alle ore 9 ant. di venerdì 13 corrente*, in Tribunale Civile si incanterà **VILLA-CASCINA** a Rivoli, con civile e vigna. — Proc. PETITI, via Botero, 3. c 1834

Antica Fabbrica

di feltri e cuoi in ferro d'ogni genere, tagliacuoi elastici e materiali, di **BENARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 153, *Torino*.
Privata da non temere concorrenza.

Polvere Incrifrida Perfezionata

composta di pari parti di nitro di potassa per la istantanea distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi di ogni pianta, mosche, zanzare, ecc. Scatola da L. 1 e da cent. 50.
Vendesi all'Emporio Commerciale, via Bogino, 10. 1704

ERNIE
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Inchiostri Inglesi
DI **STEPHENS**
da scrivere e da copiare
presso il deposito di ACQUE MINERALI
DI PAISSA E OLIVERI
TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi gratis a richiesta. 999

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**
Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura.
Si vende in boccette a mezza boccette presso i Parrucchieri ed i Profumieri, dal **W. PILLETTI**, 16, Rue Italiens, Parigi.
E i risultati che ho ottenuti col vostro **Royal Windsor** *mi hanno talmente fatto la fila poi sempre raccomandarlo alla mia clientela.* »
Deposito **KLEMENT & FOUET**, GENÈVE

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 26. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 360, Corso.

D'OGGI STESSO

a tutto 1883, *Liquidazione definitiva*, e per ultimo anche i mobili, onde far posto ad altre forme speciali ed abbellire la casa in ricostruzione dell'Esposizione 1884, e prezzi che per credere bisogna vedere; basta dire che i Cappelli da 4 50 si danno per 50 soldi, e su quei di ultima moda, che sono veramente elegantissimi, vi sarà pure un notevole ribasso, alla
GRAN CAPPELLERIA MAGAZZINO ITALO-AMERICANO
via Lagrange, 21 — C. AGHEM.
Non possiamo far a meno che raccomandare questa importante Casa.

1859

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Mercoledì 25 luglio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per *l'appalto della costruzione di un edifizio per scuole elementari nella regione Santa Margherita*, non deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso all'importo dell'impresa, calcolato in L. 30,000.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

Città di Chieri

È aperto in questo Liceo pareggiato il concorso per titoli, per il prossimo anno scolastico, alle due Cattedre di Matematica e di Fisico-Chimica, coll'obbligo alla prima di insegnare anche le scienze naturali nella 3ª Classe Tecnica, collo stipendio di L. 2100, alla seconda d'insegnare anche la Storia naturale nel Ginnasio, collo stipendio di L. 1739.
Gli aspiranti dovranno presentare al Sindaco la loro domanda entro tutto il corrente mese di luglio.
Chieri, li 8 luglio 1883.
1856 *Il Sindaco* DEMARIA.

Ordine Mauriziano

Avviso d'asta

Il giorno di giovedì 26 corrente luglio, alle ore 10 mattina, in Torino, nella solita sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio del prefato Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si esperirà all'asta pubblica **l'affittamento** per anni *nove*, decorrendi dall'11 novembre 1883, delle tenute *Saccalonello, Cascinetta e Braida, Procolo e Martina*, in territorio di *Revello*, dipendenti dalla Magistral Commenda di Staffarda, e ripartite in quattro distinti lotti, che saranno deliberati successivamente all'estinzione della candela vergine al miglior offerente in aumento dell'annuo fitto da dichiararsi per ciascun lotto all'atto della sua esposizione all'asta, sotto l'espressa osservanza delle condizioni tutte relative contenute in apposito capitolato, visibile in *Torino*, negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nell'Ufficio Notarile Cerale-Tuccone, via Milano, N. 20, piano 2°, presso l'Economo di detta Commenda, nell'abitato di Staffarda, ed in *Saluzzo*, nell'Ufficio del sig. avv. Isaia, procuratore-capo.
1850 Avv. CERALE, *Notaio*.

Incanto volontario di Stabili

Il Notaio TURRI, *addì 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane*, procederà nel suo studio, via Sant'Agostino, 24, alla vendita di terreni fabbricabili e Palazzina ivi allegata ed industrie, in tre lotti, fronteggianti il corso Principe Eugenio e le vie Santa Chiara e Beccaria, come da bando e capitolato. — Per schiarimenti rivolgersi al Notaio procedente, al Geometra PERRERO, via Milano, 12, ed all'avv. ALBASIO, via Mercanti, 2.

Studio Legale

diretto dall'avv. not. ALBASIO, via Mercanti, 2, TORINO.

Pratiche giudiziarie ed amministrative — Contratti — Compra e vendita stabili — Mutui — Riparti creditari — Liquidazioni e stralci commerciali — Conferimento di capitali alla industria. 1858

Da vendere od affittare in Pinerolo

Ampio LOCALE con vasta tettoia e terreno annesso ad uso soghiera e macello, talco, munito di considerevole forza d'acqua, adatto a molteplici industrie, a 10 minuti dalla città.
Dirigersi dalla vedova CERESOLE, proprietaria in *Pinerolo*. 1865

INCANTO
DI OGGETTI DI BELLE ARTI

via Santa Teresa N. 1, piano 1°, angolo via Provvidenza.

Il perito sottoscritto notifica che **martedì 17** corr. e successivi, procederà alla vendita a pubblici incanti dei seguenti:
Grande quantità di oggetti di guarnizione in bronzo, porcellana Sassonia, ceramiche antiche e moderne, fayence in Barbotina, articoli di fantasia, pendole, candelabri, ecc., ed alcuni mobili di lusso.
Il tutto per contanti.
1830 P. BELTRAMI, *perito giurato*.

GRANDE VENDITA di RICCHI MOBILI

Si avvisa che l'**Esposizione permanente di via Mazzini, 27**, palazzina in corte, *Torino*, si è ricolmita di moltissimi *eleganti mobili d'appartamento* e da *giardino* a prezzi senza precedenti
La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 7 pomeridiane senza interruzione. 1810

ALLAN'S ANTI-GRASSO

PURAMENTE VEGETALE, *Perfettamente innocuo.* — Diminuisce da due a cinque libbre per settimana, agisce sul sistema nello stesso tempo, prevenendo la trasformazione in grasso. Si vende da tutti i Farmacisti. Attenersi presso la
Belmale Medicine Co. 3, New Oxford-street, London, W. C.
Prezzo
in **Roma**, presso BAKER e C.

CINGHIONI per TREBBIATRICI

PRESSO **GIUS. DURIO**
***Madonna di Campagna*, Torino.** 1710

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 26 giugno 1881.

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO
Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

SEDE CENTRALE, *piazza Castello, N. 25.*

Uffici
Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Ceva, Carmagnola, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Intra, Lanzo, Nizza-Monferrato, Ricavolo Canavese, Susa, Savigliano, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 18 giugno 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadauna, con L. 125 di versato	L.	»	25,000,000 —
Azionisti (5 decimi a versare su 100,000 Az.)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	1,017,709 71	»
Fondo di riserva	»	»	1,014,243 81
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	17,643,413 61	»
Anticipazioni su Valori	»	156,091 65	»
Conti correnti e Riporti	»	2,580,019 58	19,258,059 08
Partecipazioni diverse e stabili (in somma	»	2,383,215 23	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	9,237,757 08	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	1,060,419 19	3,260,800 40
Depositi Titoli per cauzione	»	2,737,632 91	2,737,632 91
Effetti a pagare	»	»	98,040 38
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,200,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	183,127 11	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	150,000 —	»
Interessi su Titoli diversi a pagare	»	»	30,703 45
Risconto Portafoglio	»	»	110,100 —
Conto dividendo 1879-80-81	»	»	2,170 —
Interessi passivi su conti correnti	»	597,176 19	»
Imposte	»	101,838 53	»
Utili generali	»	»	1,178,807 64
Totale L.		54,035,539 57	54,035,539 57

Il Contabile-Capo
A. MARTINETTI.

L'Amministratore delegato
A. CASANA.

La Banca riceve denaro in *Conto corrente* corrispondendo l'interesse annuo
del 3 1/2 0/0 con disponibile di Lire ital. 5,000
2 0/0 id. » 6,000
2 0/0 id. » 50,000
Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa
al 4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 8 mesi
al 4 1/2 0/0 id. 8 a 12 »
al 5 0/0 id. oltre i 12 »
Riceve Valori in deposito libero ed in Cassette alle seguenti condizioni:
Cassette piccole - Abbonamento annuo L. 25
» medie id. » 50
» grandi id. » 75
Sconta Effetti per l'Italia.
Compera e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito cauzionale di Carte Pubbliche e Valori industriali.
Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, la qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'Estero.
Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico.
1859

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, prurigini, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene sfiorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grume (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meraviglioso.
Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOERRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOCCIO, via Bertholet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Grande **Liquidazione** di **CARROZZE**

a prezzo di costa
per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.
F.lli DIATTO, **Borgo Po — Torino.** 452

Piccolo Stabilimento Areoterapico

in **Val di Stura** tra **Ceres** e **Lanzo** presso **Pessinetto**
(Apertura 1° giugno)

Cura delle malattie di petto suscettibili di miglioramento, secondo i nuovi studi e le nuove scoperte. Cura ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore dottore BIOLETTI MARTINO, in **Pessinetto**. — In **Torino**, dirigersi dal dott. LANZA FORTUNATO, via S. Dalmazzo, 17. 1831

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dunque alcuno e senza rischi interni. Prezzo L. 6. — *Vendita unica* alla Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo*, TORINO. 1707

Teatri

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Una Notte Fatale*, operetta.
BALBO, ore 9. — *Boccaccio*, operetta.
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 9 LUGLIO 1883.
NASCITE 22, cioè maschi 10, femmine 12.
MATRIMONI CELEBRATI. — Corona Palmiro con Binelli Teresa — Lanzi Anacleto con Ramone Luigia — Perino Antonio con Gardino Luigia — Piccotti dott. Biagio con Segre Matilde.
MORTI DENUNCIATI. — Degnestini cav. Giuseppe, d'anni 53, di Torino, luogotenente colonnello comandante il distretto di Barletta — Ponzetti Pietro, id. 58, di Mezzè, tabaccaio — Amatis cav. Gioachino, id. 52, di Torino, maggiore in posizione ausiliaria — Zappata Anna, id. 14, di Torino — Baratta Alfredo, id. 9, di Milano — Vaudano Emilia, id. 42, di Vercelli — Alberti Margherita, id. 27, di Torino — Ferraud Giuseppe, id. 08, di Settimo Torinese, torcitore — Mazzer Maria, id. 70, di Ancona — Dondia Alberto, id. 21, di Torino, agricoltore — Pignata Bartolomeo, id. 63, di Caramagna, contadino — Massano Francesco nato Bertolino, id. 49, di Nole, servo — Marchese Ayrnmi Battista, id. 56, di Casale — Serralo, ortolano — Naggiorotti Luigi, id. 28, di Torino, calzolaio — Bochiatti Giovanni, id. 23, di Mojano (Udine), soldato fanteria — Donnodi Teresa, id. 43, di Torino, giornaliera — Nasi Giovanni Battista, id. 60, di Torino, agricoltore — Bella Maria, id. 39, di Cesano — Berutto Margherita, id. 35, di Pino agricoltore.
Più 17 minori d'anni 7.
Totale complessivo 37, di cui a domicilio 20, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 9 luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 730,6 3 p. 738,5 9 p. 739,1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+20,0 +30,5 +23,4
Tensione del vapore in millimetri:
17,2 15,6 16,1
Umidità relativa in centesimi:
87 47 62
Vento:
N. calma calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +21,9 massima +31,0.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 10 +22,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 11 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4.41 — Meridiano 0.21 — Tramonto 8.4.
Nascere della *Luna* 0.1 sera. — Merid. 5.43 sera. — Tram. 11.12 sera.
Giorno della Luna 7°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 7 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Persiste la [illegible] deboli pressioni sulle Isole Britanniche, i movimenti ciclonici si sono spostati ed arrecarono molti temporali sul continente ove le altezze barometriche rimangono uniformi.
La temperatura aumenta sulle coste ovest ed al centro d'Europa, ed un centro di calore mostrasi sempre in Germania.

Italia. — 7 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore pioggerelle al centro e nel Veneto, barometro leggermente salito al nord.
Stamane cielo sereno o poco coperto, venti deboli specialmente intorno al pomeriggio, barometro variabile da 760 a 762 mm. da Venezia a Malta.
Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 7 luglio.*

	Massima	Minima
Laparanda	+19.0	+ 7.0
Stockolma	+20.2	+14.0
Christiansandt	+18.0	+10.0
Copenaghen	+24.0	+16.0
Valenza	+19.1	+12.3
Yarmout	+17.3	+13.2
Bruxelles	+23.6	+15.4
Amburgo	+27.0	+16.0
Cassel	+28.0	+16.0
Breslavia	+27.0	+10.0
Cracovia	+31.0	+16.0
Hermanstadt	+32.0	+14.0
Vienna	+30.0	+20.0
Berna	+28.3	+13.4
Parigi	+21.7	+12.7
Bordeaux	+23.7	+14.5
Lione	+20.6	+13.2
Nizza	+26.0	+17.0
Madrid	+27.4	+14.5
Lisbona	+32.0	+15.0
Trieste	+32.0	+21.0
Torino	+28.2	+18.9
Moncalieri	+23.3	+18.0
Firenze	+30.0	+17.8
Roma	+27.5	+17.1
Napoli	+28.0	+19.7
Cagliari	+34.0	+20.0
Palermo	+29.5	+19.4
Algeri	+35.0	+20.0
Tunisi	+31.0	+22.0
Biskra	+39.0	+23.0

P. I°. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 7 luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 1433), 17 maggio, che approva la convenzione per la concessione alla provincia di Mantova della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Suzzara a Ferrara.
3. R. D. (n. 1429), del 10 giugno, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo inserite nella tabella annessa al presente decreto.
4. R. D. (num. 1442), 24 giugno, che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rivivere ed annullare, mediante rivi i numeri di iscrizione, dei titoli, notati nella tabella annessa al presente decreto, di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.
5. REGIO DECRETO del 4 giugno, che distacca i comuni di Castelpagano, Cerce Maggiore e Santa Croce di Morcone, componenti il mandamento di Santa Croce di Morcone dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di S. Bartolomeo in Galdo ed aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Benevento.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
In considerazione delle misure quarantenarie adottate, la Navigazione Generale Italiana ha determinato di sospendere dal 7 corrente il servizio della linea facoltativa Venezia-Zara-Spalato.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 7:
1. R. D. (n. 1393), del 3 maggio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto.
2. ELENCO degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale nel 1° trimestre 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Olii Mentecipati*: Numero dei lotti venduti 221.
Bollettino dei prezzi del 9 luglio.
Carne: Al chil. Vitello 1 45, Sanato 1 50, Bue 1 35, Orina —.
Salumi: Lardo 2 25, Salame 3 50.
Olii: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 60.
Burro: Milano 2 60, Astena 2 00.
Uova: Alla dozzina 0 67.

Borse

BORSA DI GENOVA — 9 luglio.
Rend. it. c. 90 25 — 90 87 l.m.
Az. Banca Naz. 2203 — l.m.
Az. Cred. Mobil. it. 726 — l.m.
Az. Regia Tabacchi — — —
Az. Ferr. Merid. 481 — l.m.
Francia luil. 99 90 — dom. 99 95
Londra vista 25 20 — dom. 25 26

BORSA DI MILANO — 9 luglio.
Rendita ital. 5 0/0 cont. 90 20
id. fine l.m. 90 47

Posta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 64, Genova —, Torino. —.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 48, 2ª 0 28.
Cacio: Grana 3 50, Parmigiano 2 60, Grivera vecchia 2 35, id. giovane —, Gorgonzola 1 60, Berna 2 10, Vacchorino 1 00, Fontina 1 70, Robiolo 1 70.
Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 20, Capponi —, Polli 1 30, Anitre 1 60, Piccioni 0 65.
Patate: Al chil. 1, Rieu —.
Cereali: Giardiniera 1 10, Sardina 0 80, Tonne 1 20, Pendicre la sest. 0 90, id. al chilogr. 1 07, Piselli la sest. 1 20.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 3, 2ª q. 2, bianco 2, Toscano al fiasco 1 50, Nero id. 1 25, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 45.

CAVALLERMAGGIORE, 9 luglio. — Frumento 1ª q. L. 19 20 — Segale 15 00 — Riso 25 83 — Meliga 15 32 — Orzi 09 00 — Fagiuoli 23 00 — Lenga forte 2 50 id. dolce 1 90 — Fieno 7 50 — Paglia 3 25 — Rami 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 1050 — 2ª q. 9 00 — 3ª q. 7 50 — Canapa 0 00 — Uova 0 70.

Azioni Banca Nazionale	2270	—	
» Banca Generale	582	—	
» Banca Milano	808	—	
» Banca Torino	638	—	
Firenze,	7		9
Rendita 5 0/0	92 32 5		90 37*
Oro, lettera	— —		— —
Londra, lettera	24 98		24 98
Cambio su Parigi	99 85		99 87
Azioni Tabacchi	— —		— —
Banca Nazionale	— —		— —
Az. Ferr. Mer.	477 —		481 50
Obblig.	— —		— —
Banca Toscana	— —		— —
Credito Mobiliare	791 —		795 —
Rend. ann. 3 0/0	— —		— —
Obbligaz. Napol.	— —		— —
Milano,	7		9
Mobiliare	224 50		200 75
Lombarda	153 13		157 50
Banca Ang.-Aust.	109 50		108 —
Austriache	323 —		325 50
Banca Nazionale	838 —		839 —
Napoleoni d'oro	9 50		9 50
Aziz. in Banconote	100 —		100 —
Cambio su Parigi	47 45		47 45
Cambio su Londra	119 95		120 —
Rend. Austriaca	79 40		79 —
Id.	78 65		78 75
Unionbank	113 75		114 00
Rend. Aust. nuov.	99 80		99 85
Rend. Ung. nuov.	119 90		119 95
Parma.			
Londra,	7		9
Consolid. inglese	— —		— —
Rendita italiana	89 3/16		89 5/16
Spagnuolo	62 3/4		62 5/16
Turco	10 11/16		10 3/4
Egiz. del 1903	69 7/16		70 1/4
Egiz. del 1877	— —		— —
Argento	— —		— —
Berlino,	7		9
Mobiliare	503 50		509 —
Austriache	— —		558 50
Lombarde	269 50		271 —
Cambio su Londra	20 32		20 38
Rendita italiana	91 00	90	91 75
Azioni Reale Tab.	— —		— —
Obbl. Regia Tab.	— —		— —
Rendita Turca	11 20		11 40
Prestito Russo	93 90		93 90
Prest. ordin. russo	87 20		88 00
Argento per chil.	199 —		199 22

Firma.
Dopo Borsa 309 30, 359, 271.

Stagionatura delle sete

Tor